ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 244
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

OMAGGIO

EDIZIONI DI MARTEDI'
15-16 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1700) - Echi cron. L. 300 la linea. - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. scon. 50% sui prezzi ord. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 5200, semestre L. 2650, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il discorso di De Gasperi sui problemi politici e sociali

Il Presidente preannuncia un sensibile miglioramento della situazione - Risultati economici del viaggio negli S. U. - Revisione del trattato e diritto all'ammissione all'ONU - Lotta a fondo contro la disoccupazione e riforme per la giustizia sociale

Il sacrario partigiano inaugurato a S. Bernardo di Bastia

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

La visita del Presidente del Consiglio nel Cuneese è culminata nella manifestazione di ieri pomeriggio nel capoluogo della «provincia grande». Nonostante la pioggia gelida che aveva continuato a cadere ininterrotta dal mattino, una folla di diverse migliaia di persone si è riunita in piazza Galimberti ed ha accolto con un grande applauso l'arrivo dell'on. De Gasperi. Il primo saluto è stato porto all'ospite dal segretario della D. C. di Cuneo; poi, ha preso la parola il sen. Bertone.

Il vice-presidente del Senato ha detto che tutti i 278 comuni della provincia hanno un bilancio soddisfacente pur non avendo mai chiesto integrazioni allo Stato. Una simile prova di serietà autorizza ora Cuneo ad avanzare due richieste, per essa essenziali, all'on. De Gasperi: che sia risolta cioè la crisi di una sua grande industria, la Savigliano, e che, proseguendo nell'opera per la revisione del trattato di pace, non vengano dimenticate le ferite sofferte da Cuneo e dal Piemonte a causa delle clausole territoriali.

«*E' giusto* — ha esordito il Presidente del Consiglio — *che a chi poco chiede e molto fa, sia concesso adeguato appoggio. Quanto alle ferite, tempo e storia dovranno forse ancora passare: non con parole ma col lavoro silenzioso, l'Italia potrà risollevarsi. Nè bisogna dimenticare che è sempre più inconcepibile pensare a problemi isolati in una sola nazione poichè tutto tende a risolversi in un ambito più vasto*».

Questa premessa ha permesso all'on. De Gasperi di passare alla critica delle tesi dell'isolamento italiano, tesi definita assurda in un Paese che è legato alla necessità assoluta di collocare all'estero tanta parte della sua popolazione che lo spazio non consente di nutrire, e di ottenere in continuità dall'estero tutte le materie prime essenziali. «*Ci si dice allora di rivolgersi anche ad oriente: cercheremo di comprare, nonostante il prezzo non sempre conveniente, un po' di grano dalla Russia, un po' di carbone dalla Polonia. Ma sta di fatto che la realtà impone la prevalenza dei nostri traffici con l'Occidente*».

Da questo Occidente, dagli USA — continua l'oratore — mi si accusa di non aver ottenuto niente. I ministri tecnici e Pella per primo avranno presto occasione di dir qualcosa in merito sia in parlamento sia sulle piazze, anche del Piemonte. Quello che è stato fatto, si vedrà in pratica nei prossimi mesi: per ora, basterà dire che avremo un «*miglioramento sensibile anche se non totale*» della nostra situazione economica.

Lo sforzo del governo è gravemente ostacolato dall'atteggiamento comunista (al cui leader, l'on. De Gasperi acerbamente rinfaccia le recenti dichiarazioni circa la parte che potrebbero avere le armi date all'Italia). «*Naturalmente, ciò rende perplessi gli alleati nell'assegnarci commesse militari, ma dichiaro loro che sapremo eseguirle alla perfezione; eventualmente, se necessario, instaureremo una disciplina particolare*».

Come può — si chiede il Presidente — rinunciare l'Italia ad un ben modesto programma di riarmo, mentre Paesi tradizionalmente neutrali come la Svizzera investono cifre enormi? Ogni arma, è vero, rappresenta una spesa inutile, ma oggi «*essa costituisce altresì una polizza d'assicurazione per noi e per i nostri figli. Di qui, l'inelubilità dell'adesione a quella più grande, più generale polizza d'assicurazione che è il Patto Atlantico*».

Indipendente invece da tale problema, quello del trattato: «*Sia ben chiaro che noi non vogliamo la revisione del trattato di pace per armarci di più (non abbiamo nemmeno raggiunto i limiti che esso ci consente). Il principio fondamentale è invece quello del ripristino della nostra sovranità. I comunisti hanno scritto che con la revisione si vuole abolire la proibizione di ricostituire il fascismo. Io sono convinto che l'Italia non diventerà fascista non già per una clausola di trattato ma per il buon senso dei suoi cittadini*».

Qui, la folla interrompe con un lungo applauso l'oratore che subito passa a parlare della ammissione dell'Italia all'ONU. La Russia — egli dice in sostanza — la subordina a quella dei suoi associati, dimenticando: *a)* che il nostro diritto fu riconosciuto già a Potsdam dai 3 Grandi (URSS compresa); *b)* che esso fu ribadito nello stesso tratto: *c)* che noi abbiamo tutte le carte in regola. «*E su quest'ultimo punto basterà che si consultino Togliatti e Nenni i quali son liberissimi di sostenere certi loro atteggiamenti al Parlamento e nei giornali, mentre a me — esclama sollevando ilarità — per molto meno, nei Paesi loro amici, toccherebbe di rimettersi in politica*».

Riferendosi ancora al suo viaggio in America, il Presidente ha ribadito la sua impressione e convinzione che tutti i ceti negli Stati Uniti animati da una ferma volontà di pace, perchè convinti che una terza guerra non potrebbe produrre altro che una catastrofe mondiale. Il ricordo dei commossi «Viva l'Italia!» degli italo-americani, sempre attaccati alla loro vecchia terra d'origine e al tempo stesso fedeli cittadini del loro nuovo Paese, ha riportato l'oratore al tema dell'emigrazione e della disoccupazione: «*Contro la disoccupazione lotteremo a fondo; chiederemo a tutte le classi sociali e soprattutto a quelli che hanno. Le riforme che stiamo preparando, segneranno l'inizio dell'avvento della giustizia sociale, del popolo al Governo.*

«*Questo dovrà essere il comune tetto di tutti gli italiani; disciplina concorde nel rispetto della legge nazionale, amore di pace verso tutti i popoli del mondo*», così l'on. De Gasperi ha concluso il suo atteso discorso, mentre tutt'attorno gli applausi calorosi della folla lo obbligavano a restare a lungo ancora sul palco a rispondere, agitando con largo gesto il cappello. Eppure la pioggia continuava a cadere incessante, gelata.

Incessante e gelata, come quella che aveva intristito un po' tutti al mattino mentre alla stazione di Mondovì aspettavamo l'arrivo del Presidente. Il treno è giunto alle 9,40 e l'on. De Gasperi ne è sceso insieme ai sen. Sartori e Ferrari; ha salutato cordialmente il gen. Cadorna e le autorità locali, e, passato in rassegna un picchetto d'onore formato da alpini, è salito in automobile.

Un lungo corteo di macchine si è mosso verso Bastia per la stradina di campagna che serpeggia tra campi e boschetti, lungo filari e fiumi del dolcemente mosso paesaggio delle Langhe. Oltre alla pioggia, una nebbiolina tenace impediva di scorgere lontano colli e paesi. Dopo Bastia colle bandiere stinte dall'acqua e gli abitanti schierati al passaggio, la strada sale ripidamente rapida verso la collina di San Bernardo. C'è sempre più gente che si affretta; nei campi vicini, improvvisati parcheggi di moto, auto, pullmann.

Ad una curva, ecco improvviso svettare in alto il colle con la chiesetta e il sacrario. Le macchine passano ora in mezzo a due ali di folla; devono arrestarsi.

Davanti il sagrato, le pittoresche macchie dei valletti in pollerosi costumi che scortano i gonfaloni delle città medaglia d'oro della Resistenza: da Alba a Firenze, da Torino a Napoli, da Trieste a Genova, a Udine, a Marzabotto. Accanto, diversi Sindaci. Sulla gradinata, molti parlamentari. Vediamo l'on. Bubbio, sottosegretario agli interni; l'on. Martino, sottosegretario all'assistenza reduci; i senatori Bertone, Italo Mario Sacco, Panetto; gli on.li Mattei, Geuna, Chiaramello; il Primo presidente Peretti Griva, il generale Pistoni, l'amm. Marenco di Moriondo, l'avv. Badini Confalonieri e tante alte personalità di Cuneo e di Torino.

L'inno di Mameli e il presentat'arma di un reparto di alpini accolgono l'on. De Gasperi. Lentamente, egli si avvia alla chiesetta. Mons. Briacca, vescovo di Mondovì, celebra la funzione funebre, seguita all'aperto da tutti i presenti, segnata dagli squilli di tromba, dall'*Inno di Mameli*, del *Piave*, eseguiti da una banda dell'esercito. Terminata la funzione, il Presidente sosta un attimo in raccoglimento sul sagrato nel cui sotterranei giacciono i resti dei caduti (ve ne saranno raccolti 250).

Poi, è la volta dei discorsi. Il gen. Raffaele Cadorna, già comandante il C.V.L., rileva per primo il significato della presenza del Presidente del Consiglio alla cerimonia; sottolinea quelli che furono gli elementi fondamentali della lotta di liberazione; conferma l'impegno d'onore per la continuità della tradizione risorgimentale contro ogni tirannide interna ed esterna.

Con le parole di Mauri, la atmosfera si fa commossa. Si rivivono le ore inquiete, nelle baite famose, i primi combattimenti, i primi morti; poi le dure lotte violente, i paesi in fiamme nella notte, le stragi. Tutto questo fu fatto per la libertà; e Mauri promette solennemente all'on. De Gasperi («che di essa è da sei anni strenuo tutore») che i partigiani della F.V.L. sono pronti a riprendere la lotta se da qualsiasi parte la libertà sarà minacciata.

Dopo analoghe espressioni dell'on. Mattei, presidente della F.V.L., l'on. De Gasperi conferma «*di esser presente come capo del Governo democratico italiano che riassume in sè la volontà della maggioranza della nazione, liberamente espressa attraverso le elezioni, così come i partigiani resero possibile con la loro azione tenace ed eroica. L'esempio dei partigiani deve essere ancor oggi di sprone ai pavidi, agli incerti, a tutti coloro che non comprendono la necessità della solidarietà civica e della subordinazione delle classi e delle questioni particolari, ai problemi fondamentali del Paese. Il cammino è ancora duro: l'unità è essenziale*».

Concluso il suo discorso tra le grida di «Viva De Gasperi!» e «Viva l'Italia!», il Presidente è partito alla volta di Cuneo. Le sue fatiche non si sono concluse con la manifestazione in piazza Galimberti. Alle 17, nelle sale della Camera di Commercio, ha ricevuto i «Consigli delle Valli», dando assicurazione del suo «interesse di montanaro per i problemi della montagna» e promettendo una sua seconda visita da dedicare esclusivamente alle questioni locali. Alle 18, in Comune, ha ricevuto tutti i sindaci della provincia, presentatigli da quello di Cuneo, prof. Del Pozzo, ed ha improvvisato un breve discorso: «*Voi che avete conosciuto — ha detto — molti politici e amministratori migliori di me, sapete quale dev'essere il nostro compito: fare il vostro dovere, senza ambizioni personali, perchè così parliamo, la Nazione continua*».

Fuori, una folla si era riunita, applaudendo. Un ultimo cenno di saluto, un ultimo percorso in automobile; poi, un treno speciale fino a Torino; e da Torino è ripartito per Roma col diretto delle 21,45.

Giovanni Giovannini

Durante la cerimonia a San Bernardo di Bastia. Accanto a De Gasperi (a sinistra) l'on. Mattei e il gen. Cadorna. A destra il comandante Mauri. (foto Moisio)

Accordo di principio fra Adenauer e i "3,,

La Germania di Bonn nella comunità europea a parità

STOCCARDA, lunedì sera.

Parlando ieri sera nel corso di un'intervista trasmessa dalle stazioni radio della Germania meridionale, il sottosegretario agli Esteri di Bonn, prof. Walter Hallstein, ha dichiarato che tra gli Alti commissari alleati ed il Cancelliere Adenauer è stato raggiunto un accordo di principio, che sia da una consacrato agli esperti di elaborare le linee principali dei futuri trattati.

L'accordo in parola si basa sul concetto che la Germania democratica sarà incorporata, su di una base di uguaglianza, in una comunità europea continentale, e sua volta congiobata nella comunità atlantica.

Fausto Coppi è tornato alla vittoria

Nella gara a cronometro di Lugano, Fausto Coppi dopo un lungo periodo di sfortunate prestazioni, è tornato clamorosamente alla vittoria battendo Kubler, Kubler e tutti i campioni della specialità. (Telefoto)

In quarta pagina la cronaca della corsa

Eisenhower a Napoli per le manovre navali

ROMA, lunedì sera.

E' confermato l'arrivo in giornata a Napoli del comandante supremo delle forze atlantiche, generale Eisenhower, per presenziare alle manovre della VI Flotta americana del Mediterraneo.

Le esercitazioni, a cui partecipano quarantaquattro unità navali, hanno come tema tattico uno sbarco in Sicilia.

Nei prossimi giorni giungeranno a Roma il capo di Stato Maggiore della Marina americana Fechteler, e quello dell'Aviazione U.S.A. Vandenberg.

Croce nel comitato per l'unificazione liberale

Dichiarazioni di Villabruna

Roma, lunedì sera.

Si annuncia ufficialmente che il sen. Benedetto Croce ha iniziato all'on. Villabruna, segretario generale del P.L.I. una lettera nella quale più comunica che ben volentieri aderisce a far parte del Comitato Nazionale per l'unificazione delle forze liberali.

L'on. Villabruna, ha affermato che l'unificazione sarà certo utile così al partito come alla democrazia. «Lo spirito del partito liberale — ha proseguito Villabruna — si farà, con la unificazione, più vivo, e la sua azione più energica e meglio rispondente all'attesa dell'opinione pubblica». E più oltre: «Mantenendoci saldamente ancorati alla posizione di partito di centro, abbiamo con l'unificazione, resa definitivamente inattaccabile la barriera contro il pericolo di slittamenti o di fornicazioni con le forze reazionarie o antidemocratiche dell'estrema destra; e, nel tempo stesso, con la riaffermazione della lealtà costituzionale, continuiamo ad assicurare la possibilità d'una serena e operosa convivenza fra i liberali di fede repubblicana e liberali di sentimenti monarchici».

Le Borse oggi

A TORINO

	13	15		13	15
Rend.3%	69 50	69 50	Montec.	1464	1460
Rend.5%	99 20	99 50	Ter.pi.	85 —	85 50
» c. c.	69 60	69 80	Pirelli	2918	2920
Redi%	73 —	73 —	Sip	1169	1168
» i. c.	73 10	73 10	Terni	216 —	215 —
Rend%	96 15	96 05	P.S.E.	420 —	421 —
» c. c.	96 25	96 15	Unes	412 —	412 —
Rend%	91 —	91 —	Alet	2275	2270
» i. c.	91 10	91 10	Bem	2070	2080
Ric.3%	72 10	71 70	Vizzola	2185	2185
» c. c.	71 30	70 75	Marelli	540 —	545 —
» i. c.	72 20	71 60	Plat	478 —	475 25
» ex-gr	71 40	71 —	Savigl.	73 —	72 —
Ric.5%	91 40	91 40	Nebiolo	31 —	31 —
» i. c.	91 —	91 20	Ingest	116 50	116 50
Ben 3%	96 15	96 35	Mecc.	740 —	735 —
» 5%	98 35	98 30	Fond'a	494 —	492 —
Fer.3%	86 —	86 —	Ilva	216 50	211 —
Ferr.5%	93 50	93 50	Ansaldo	172 —	172 —
Ferr.4%	97 —	97 —	Viscosa	2345	2340
» 5%	90 —	90 —	Filtest	3400	3340
Imi3%	89 75	89 75	Cir	1652	1662
Imi4%	150 —	150 —	Acciaip.	284 —	284 —
Imi5%	99 80	99 80	Anic	135 —	135 —
Ter.4%	88 75	88 75	Gen.c.	57 —	57 —
»5%35	97 50	96 75	M.Sport	1691	1715
»5%37	85 —	85 —	Mont.in	575 —	576 50
B.Pest	91 —	91 —	Zurich	725 —	725 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	57 50	56 50
» 5.5%	83 350	85 35	Ceat.M	2010	2010
L. Mar.	93 75	93 75	Burgo	4855	4855
Rom.51	46 —	44 —	Fumit	6360	4800
»7%48	39 —	39 —	Fare P	1010	1007
»7%49	39 —	39 —	M.A.L.	11.400	11.400
Fiat55	100 —	100 —	Risitta	94 50	94 —
» 6%	86 —	86 05	Valdar.	3190	3190
Fin.5%	68 50	68 50	Mer.ic.	903 —	901 —
» 4%	91 25	91 25	Rade	893 50	895 —
Gin.3%	103 —	103 50	Perm.	315 —	315 —
Magn.7	91 —	91 —	Elan	300 —	300 —
Mar7%	97 —	97 —	West	345 —	345 —
Vin.7%	91 —	91 —	Parac.	435 —	480 —
Cni17	90 50	90 50	Ciftard.	330 —	330 —
Sav.7%	98 —	98 —	Piralu	950 —	944 —
West.7	70 —	70 —	Safta	850 —	847 —
Fmit2	85 —	85 —	Liq.gen	1457	1432
Cert7%	99 —	99 12	Talco	13.850	11.400
Sade17	90 —	90 —	Borgo	12.800	12.800
Vlock%	88 —	88 05	Cotoni	1235	1325
Cat.6%	91 25	91 25	Fiasi	415 —	420 —
Mont%	91 —	91 20	Lanza	2160	2160
Vims 6	68 —	68 —	Amiat	1800	1742
Telve 6	98 30	98 30	Aag.P.	2195	2200
Fer7%	98 —	98 —	Fiarfa	14 50	14 50
Eaco	85 39	85 75	Gemitt.	4250	4250
A Gen.	4210	4250	Sifac	4450	4450
» Tore	4625	4625	Rinas.	3280	3225
Medit.	3195	3195	Ebaudi	180 —	180 —

La settimana si apre con una riunione insignificante. Mercato frammentario e alegato, impostato su un fondo quanto mai arido di scambi. La quota azionaria si presenta in apertura lievemente indebolita e poi mantiene i prezzi con una certa facilità, in un clima di resistenza vuota e guerriera. Ricercate le Monteponi, che raggruppano praticamente gli scambi della giornata.

Listino incolore, dominato da una lieve riflessione generale.

Titoli di Stato migliori nel settore dei Buoni del Tesoro, invariati in quello dei Consolidati.

Dopoborsa azionario privo di rilievo.

Le azioni Iiva sono quotate ex-acconto dividendo (lire 7).

Cambi ufficiali, per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8450-8550; marengo 6575-6675; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 636-691; franco svizzero 157-158; franco francese 161-163; oro fino 890-900; argento 19,50-20.

A MILANO

Riunione di pochi affari, prevalentemente rivolti verso la sistemazione delle partite in vista della chiusura dei conti mensili.

Intonazione in genere riflessiva, con moderate oscillazioni di prezzi. I realisti hanno potuto selezionarsi senza eccessivi sacrifici, dando l'impressione di un mercato tenuto a guidato da mano ferma. Tutti i comparti appaiono in lieve regresso e in misura pressochè uniforme. Anche i mercuriferi, le Dalmine, la Liquigas, la Saffa, i valori elettrici del gruppo Centrale, sono le voci più favorite durante la settimana scarsa, perdono piccole frazioni.

La Fiat e la Cattini si distinguono per il loro contegno resistente. Più realizzate, invece, le Anic e le Pirelli.

Sempre sostenuti i Buoni del Tesoro 1959 e 1960.

Nei cambi, migliore la sterlina e il franco francese, richiesto il dollaro, calmo l'oro.

Dollaro esportazione 624,93.

Ecco i prezzi: Generali 6235; Fibre 3830; Viscosa 2335; Finsider 403; Montec. 872,50; Ansaldo 184; Centrale 6080; Fiat 472,50; Edison 31,50; Edison 1853; Sip 1165; Terni 215; Unes 410; Rovigo Zuccheri 735; Anic 184,50; Saffa 847; Italgas 19,87; Rumianca 57; Burgo 4855; Italcementi 6175; Pirelli 942; Pirelli & C. 880.

Si salvano dall'auto che precipita per 60 metri

Biella, lunedì sera.

Quattro automobilisti sono stati ieri protagonisti di una drammatica avventura. Sulla propria auto il dott. Domenico Sala, medico di Occhieppo Inferiore, unitamente alla moglie, alla suocera e a una quarta persona, si stava dirigendo verso il Santuario di Oropa. Giunto in località detta Cave di Favaro, il Sala tentava la manovra per scaldar raffreddare il motore; quando si apprestava a ripartire il freno a mano non reggeva e l'auto cominciava a rincularsi. Visto che si avviava verso un precipizio, i quattro abbandonavano la macchina che andava poi a fracassarsi con un volo di 60 metri.

Il "no,, di Nahas Pascià ai quattro ambasciatori

Il Gabinetto egiziano ha esaminato ieri le proposte occidentali e ha deciso di respingerle - La risposta sarà comunicata dal Primo Ministro al Parlamento

Rinforzi di paracadutisti da Cipro al Canale di Suez?

Alessandria d'Egitto, lunedì sera.

Il Gabinetto egiziano si è riunito ieri pomeriggio per discutere le proposte britanniche e quadripartite sulla difesa del Medio Oriente e sullo statuto del Sudan. Sotto la presidenza del Premier Nahas Pascià, i ministri hanno deciso la risposta che verrà comunicata al Parlamento nella seduta di oggi e quindi trasmessa dal Ministro degli Esteri agli ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Turchia.

Da fonte in stretto contatto col Gabinetto, si apprende che esso ha deciso di respingere tanto le proposte quadripartite che le note britanniche, in quanto queste non tengono conto delle «aspirazioni nazionali» egiziane, consistenti nel totale ed immediato sgombero delle truppe britanniche dalla zona del Canale di Suez e nell'unità della valle del Nilo sotto la Corona egiziana.

Nahas Pascià presenterà alla Camera sia la risposta egiziana che le proposte alleate e le sue raccomandazioni, «per sentire il verdetto della nazione» in appoggio alla politica del Governo wafdista, come si esprimono i commentatori di Alessandria, ma non c'è dubbio che il suo rifiuto sarà approvato dal Parlamento.

Si apprende che il Governo egiziano ha già informato le quattro ambasciate della sua decisione negativa, ma i portavoce delle rappresentanze alleate hanno dichiarato «di non essere al corrente di alcun passo del genere».

Il rifiuto di Nahas Pascià non sorprenderà nessun osservatore politico, date le dichiarazioni intransigenti degli scorsi giorni sulla partenza degli inglesi dal Canale e sull'unità del Sudan.

Il corrispondente del *New York Times*, però, afferma che gli egiziani chiederebbero anche la sistemazione della vertenza palestinese.

Per misura di sicurezza, il ministro della Difesa di Londra avrebbe ordinato ad alcuni reparti di paracadutisti di stanza a Cipro di tenersi pronti a raggiungere Suez entro martedì. Le autorità militari inglesi si sono rifiutate di confermare, ma anche di smentire tale notizia.

Il testo delle tre note consegnate sabato mattina dallo ambasciatore inglese al ministro degli Esteri egiziano, è stato pubblicato ieri al Cairo. La prima nota, sul progetto di difesa del Medio Oriente, è identica a quella presentata dagli ambasciatori americano, francese e turco.

In tale nota si dice che, per quanto il governo di Londra non possa riconoscere la legalità dell'azione unilaterale egiziana, è tuttavia pronto ad un accordo formato in sintesi sulle seguenti basi:

1) la difesa dell'Egitto non può essere assicurata se non nel quadro della difesa del Medio Oriente da parte delle forze del mondo libero;

2) sembra desiderabile, però, la creazione di un Comando del Medio Oriente, cui l'Egitto partecipi quale «paese fondatore», in eguaglianza di diritti con le altre nazioni interessate;

3) accettata tale proposta, il governo britannico è disposto a ritirare le proprie truppe non addette al Comando del Medio Oriente, il cui Quartier Generale dovrebbe essere situato in territorio egiziano;

4) le attuali basi britanniche in Egitto verrebbero ufficialmente consegnate agli egiziani, a condizione che divengano alleate.

Secondo il giornale «Al Misri», organo del partito governativo del Wafd, ogni soldato od ufficiale britannico che venisse incontrato in divisa in qualunque città egiziana sarebbe immediatamente [illegible] in arresto.

«L'Amiotti è colpevole» afferma la Parte Civile

L'infuocata arringa dell'avv. Germano stamane alle Assise di Vercelli "Non si può credere ad un suicidio,, - L'imputata assente dall'aula

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

L'udienza si inizia con un breve chiarimento chiesto dal presidente Delpiano all'imputata. Questi vorrebbe sapere come s'apriva la borsetta entro la quale, arrivando da Salicetto per l'ultimo colloquio con il marito, la donna teneva la rivoltella. L'Amiotti risponde calma che si trattava di una comune borsetta che s'apriva con una cerniera. Si dà atto che il Buscaglia aveva staccato quattro assegni a vuoto, di cui due per la somma di centicinquemila lire caduno nonchè il 14 e 15 agosto, cioè tre giorni prima della morte, e di poi protestati.

Il Presidente dà quindi la parola all'avv. Germano, di Vercelli, della Parte Civile che così inizia la sua arringa: «Vi chiedo di giudicare non un delinquente, ma una donna esasperata dalla gelosia, dall'amore e dall'odio, inopportunamente infiammata, per non dire peggio, contro il marito».

«Vi sembra umano, tutto ciò che in quel 16 agosto questo uomo pensasse a suicidarsi? Alle 14 era già in negozio e scriveva una lettera a macchina, una ordinazione di giacche e una ditta. Poi si recò dal commercialista perchè entro la giornata gli riparasse l'automobile di cui aveva bisogno e perchè gli acquistasse dei nuovi copertoni. Non era questo il contegno — esclama l'avv. Germano — di un uomo che si preparava ad un viaggio senza ritorno».

A questo punto l'imputata lascia la gabbia per non ascoltare questa prima voce accusatrice e si ritira in camera di sicurezza.

L'oratore dice che due ore dopo la morte del marito l'Amiotti era calma, di una freddezza eccezionale. Nessuno in quelle prime ore ha sospettato dell'imputata; essa si preoccuperà della rivoltella che s'era fatta restituire dal cugino Saccomandi, al quale aveva raccomandato di ricaricarla di tutti i suoi proiettili. E' una donna astuta che ha la padronanza del suoi nervi quando ciò le torna conto. Due ore dopo essa è calma, nemmeno un sospetto alla sua disperazione, che dimostrerà solo in Corte di Assise e nel sopraluogo a Varallo.

Ma non solo dell'arma si preoccupa, ma anche di far scomparire altre tracce, come il sangue di cui erano macchiate la camicetta e la sottana.

L'avv. Germano passa poi ad esaminare la perizia del prof. Formaggio. L'imputata è una donna soprattutto scaltra ed il perito ha creduto alla versione data dall'Amiotti. Ma si può credere ad un suicidio nelle condizioni in cui il dramma si svolse e con quei precedenti? La pistola, afferma il prof. Formaggio, è caduta dalle mani del Buscaglia perchè la ghiera è saltata fuori nella caduta. Il perito ha fatto in aula più esperimenti, ma la ghiera è saltata a due palmi dall'arma mentre nel segreto la ghiera è stata trovata nelle scanalature delle stoffe, ad una altezza di metri due e ottanta.

L'avv. Germano afferma che l'arma fu posta dopo il delitto vicino al morto. Lo stesso perito ha dovuto ammettere che i quattro proiettili non possono essere sfuggiti inconsciamente.

L'affrettato seppellimento del cadavere, la scomparsa immediata dei panni del Buscaglia, il pronto lavaggio di quelli indossati dalla moglie accusano. Come ha potuto dire il perito che il Buscaglia si trovava in un profondo travaglio psichico, da chi ha saputo ciò il prof. Formaggio? Da testimonianze no, l'ha saputo dall'Amiotti. Tutto l'assunto della perizia giudiziaria si basa sulla versione dell'imputata. L'Amiotti, nel suo primo interrogatorio, disse che suo marito, per disarmarla, le fece due macchioline nella camicetta, che perciò fu lavata insieme al resto. Ma se la mano del Buscaglia era stata trapassata da parte a parte da un proiettile, come poteva quella camicetta portare soltanto due macchioline? Doveva essere intrisa di sangue o quasi.

Proseguendo l'oratore aggiunge: «L'Amiotti non è una donna comune. Giudicatela come una donna che è stata offesa nel suo amor proprio, che non ha avuto il controllo dei suoi nervi. Giudicatela com'è, non aderite ad una tesi assurda».

Ercole Moggi

TEATRO CARIGNANO

GIOVEDI' 18 ottobre - Ore 21,15

UNICO CONCERTO

CON LA PARTECIPAZIONE DI

MAFALDA FAVERO

IL CELEBRE SOPRANO DEL TEATRO «ALLA SCALA» DI MILANO, E

LUIGI INFANTINO

REDUCE DAI SUCCESSI OTTENUTI IN NORD AMERICA INGHILTERRA E SUD AFRICA

VERRA' ESEGUITO UN REPERTORIO CLASSICO, LIRICO E FOLCLORISTICO

In vendita presso «La Stampa»

CRONACA CITTADINA

Illustrate alla Camera di Commercio

Le norme del censimento

Quattro tipi di questionari per la rilevazione dei dati industriali e commerciali della provincia

Stamane presso la Camera di Commercio furono convocate le rappresentanze dei vari organismi industriali e commerciali della Provincia per conoscere i dettagli di interpretazione e di applicazione delle norme contenute nei quattro questionari che verranno distribuiti per il prossimo censimento.

Presiedeva la riunione il dott. Franco, segretario generale della Camera di Commercio e Direttore dell'Ufficio provinciale di Censimento, il quale prese la parola per accennare l'importanza della rilevazione prossima di ovvia utilità nazionale ed internazionale, dimostrando infondata la preoccupazione da parte dei cittadini che il censimento possa avere conseguenze fiscali.

In seguito il dott. Papino dell'U.P.I.C. passò all'esame analitico dei questionari. Un primo di colore verde è denominato «questionario generale di ditta» e riguarda il complesso di domande rivolte all'imprenditore (sia esso persona fisica o giuridica) quale capo di organizzazione produttiva.

Un secondo di colore rosa è «questionario di unità locale» riferentesi al luogo di lavoro dove la ditta svolge materialmente la propria attività: qui le domande rivolte sono numerosissime perchè si attengono tra l'altro anche specificatamente al numero del personale, alle forze relative, alla forza motrice adoperata ed ai mezzi di trasporto; domande tutte che richiedono attento esame (anche per non incorrere nell'ammenda che arriva fino a 10 mila lire) dato che l'Istituto Centrale di Statistica ha creduto opportuno compilare una guida che verrà data in distribuzione.

Terzo questionario è quello che riflette il Commercio ambulante, ma qui le domande non sono molte: interessante la avvertenza che non sono considerati venditori ambulanti coloro che vendono nei mercati all'ingrosso o su banchi fissi di mercato al minuto coperti, ovvero in chioschi, baracche e simili, fissati stabilmente al suolo.

L'ultimo questionario che si suddivide a sua volta in 15 tipi diversi per ogni ramo di produzione, riguarda la situazione della produzione [illegible].

La classifica delle attività economiche da censire è la seguente: industrie estrattive, manifatturiere, costruzioni edilizie, energia elettrica e gas, trasporti e comunicazioni, commercio, credito ed assicurazione, servizi.

7 milioni e mezzo per tre famiglie

Nell'alloggio di via Meina la signora Barbero con la figlia

Quattro «tredici» al Totocalcio sono stati realizzati questa settimana in Piemonte: i vincitori incasseranno quasi due milioni e mezzo. Questa somma toccherà alla signora Emma Candiano, proprietaria di una tintoria in via Vanchiglia 21; casa ha appreso la notizia a Gassino Torinese dove si era recata con il marito operaio a trovare il figlioletto di quattro anni attualmente presso i nonni. Una seconda vincita ha risollevato nella difficoltà economiche in cui si trovava la famiglia Barbero, duramente provata la via Meina 18. La schedina è stata compilata dalla signora Barbero che in questi giorni è tornata a casa in convalescenza dopo un difficile e costoso intervento chirurgico. Il terno «tredici» è stato giocato al caffè Sport, di via Cuneo 16, con una schedina collettiva, ed il quarto è stato vinto a Torriana.

La domanda degli scolari

A quando il riscaldamento?

Nelle elementari lo scorso anno è incominciato il 10 novembre - Quest'anno nessuno ne sa niente

L'ondata di freddo di questi giorni ha portato tra gli altri il problema del riscaldamento delle scuole. Si tratta di una questione che preoccupa vivamente i genitori specie degli scolari più piccoli delle prime classi elementari. Numerose telefonate sono giunte al giornale. Altri, secondo quanto risulta, si sono rivolti direttamente al Provveditorato e al Municipio. La domanda è sempre la stessa: Con questo tempo che cosa si aspetta per accendere i termosifoni nelle scuole?

L'altr'anno il riscaldamento venne iniziato il 10 novembre. Quest'anno però, di fronte al freddo precoce, questa data appare troppo lontana. Tuttavia non risulta che siano già stati presi provvedimenti per anticipare l'accensione delle caldaie. È opportuno che il Municipio e gli altri uffici interessati accolgano le richieste dei genitori preoccupati ed esaminino con sollecitudine la possibilità di anticipare il riscaldamento.

Il bollettino meteorologico stamane recava: temperatura minima 4,6; massima 11; media 6,9. Previsioni: cielo in generale poco nuvoloso, venti deboli, temperatura stazionaria.

Ieri due aggressioni in piazza Crispi e a Porta Palazzo

La ricomparsa del bruto di Barriera Milano

La Di Costanzo ha dovuto essere ricoverata in ospedale

Un individuo, che già numerose volte ha molestato e percosso donne e ragazze alla Barriera di Milano, specie nei pressi di corso Novara, è riapparso ieri ed ha compiuto un nuovo atto criminoso in piano giorno e nella frequentata piazza Crispi. Vittima è rimasta la diciannovenne Maria Di Costanzo abitante in via Aquila 10.

La giovane era appena uscita da una sala da ballo che si trovava nella piazza all'angolo di corso Vercelli quando fu avvicinata da un individuo di circa 35 anni che procedeva in bicicletta. Costui le rivolse parole galanti e le propose di accompagnarla per un tratto di strada. La ragazza non rispose e cercò tuttavia di accelerare il passo per evitare le pericolose insistenze dello sconosciuto. L'uomo però non si diede per vinto: i due giunsero così in via Aquila.

Mentre la Di Costanzo entrava nel portone, il bruto le balzava addosso e la percuoteva violentemente al capo e al viso facendola cadere al suolo. Quindi la giovane riusciva ancora a rialzarsi e a cercare scampo in un portone vicino. Anche qui fu raggiunta dall'energumeno che tornò a percuoterla. A questo punto le grida disperate della ragazza fecero accorrere gente e il bruto riuscì a mettersi in fuga, senza che nessuno potesse identificarlo.

Soccorsa la ragazza, fu portata all'Astanteria Martini dove i sanitari la sottoposero alle cure del caso soprattutto per il suo stato di choc e per la sospetta commozione cerebrale. Intanto del fatto veniva avvertita anche la polizia del Commissariato Barriera di Milano.

Subito alcuni agenti si mettevano in moto per arrestare il bruto che finora è sempre riuscito ad evitare la cattura. Anche la Questura centrale è stata informata di quanto è accaduto e sono in corso le indagini.

* Di un'aggressione è stato vittima la notte scorsa l'operaio Alfeo Nonis, di 45 anni, da Caselle. Egli verso le tre si trovava all'angolo di piazza della Repubblica e corso Regina Margherita, quando è stato assalito da due individui e colpito con una grossa pietra alla testa. Con un'autobarella municipale il Nonis è stato portato al Maria Adelaide, dove al trova ricoverato per una ferita alla testa guaribile in una diecina di giorni.

Egli ha raccontato che ieri con un amico si era recato in motocicletta a Torino. Il pomeriggio era stato occupato in parecchie visite alle osterie, e a tarda sera i due amici erano piuttosto alticci. Il Nonis allora decise di non fare ritorno

Il ferito: Alfeo Nonis

a Caselle in moto, ma di aspettare il primo tranvai del mattino. Dopo aver girovagato ancora un po' nella zona di Porta Palazzo andò a sedersi sulla panchina all'angolo della piazza con corso Regina, con l'intenzione di passare il resto della notte in attesa della prima corsa. Alcuni minuti dopo gli si avvicinarono due individui. «Hai finito di gridare?» gli disse uno di essi. Il Nonis li guardò senza capire. «Sei un prepotente. Ma di metteremo a posto noi».

Egli tentò di allontanarli, ma i due gli si buttarono addosso, e uno di essi rancattò un sasso e lo colpì violentemente alla testa. Alle grida del ferito gli aggressori abbandonarono la presa e si diedero alla fuga.

Alla polizia il Nonis ha dichiarato che essi non hanno affatto tentato di sottrargli il portafogli, nel quale egli aveva circa ventimila lire. Uno è stato però riconosciuto dall'aggredito per un suo antico compagno di lavoro. I motivi dell'episodio non sono ancora stati accertati.

Sciagure stradali

Tre persone morte, numerosi i feriti

Verso le 13,30 di ieri, una macchina militare abbandonava, a causa della strada bagnata, nell'imboccare la curva che immette al ponte sul Sangone, presso Beinasco, e finiva contro il parapetto. Una «500» che la seguiva a poche decine di metri frenava per non investirla, ed a sua volta slittava, faceva alcuni giri su se stessa, finiva contro il cancello di una villa e si capovolgeva. Il proprietario, Gabriele Gola, di 50 anni, abitante in via Pinerolo 31, riportava la sospetta frattura del cranio e veniva ricoverato al Mauriziano con prognosi riservata. L'amico Renato Matta, di 25 anni, abitante in via della Campagna 155, che si trovava al suo fianco, restava invece completamente illeso.

* Lungo la provinciale Carmagnola-Bra, verso le 18,30, una motocicletta su cui si trovavano il fabbro Bernardino Vaschetto, di 48 anni, la moglie Maria Acigliano, di 43 anni, ed il figlio Bruno di 8 anni, andava a cozzare con estrema violenza contro un carro guidato da Francesco Mandrile, di 18 anni. Il Vaschetto decedeva poco dopo, all'ospedale di Carmagnola, per lesioni interne; la moglie ed il figlio, portati alle Molinette, sono stati giudicati guaribili in 60 giorni. Il Mandrile è stato colto da forte choc nervoso.

* Nella notte fra sabato e domenica è deceduto all'ospedale Mauriziano il settantacinquenne Francesco Garrone, che il giorno 21 settembre, in corso Racconigi, fu investito dal tram per salvare la nipotina Piera Rossi, di 5 anni. Le sue condizioni sembravano nei giorni scorsi migliorate, tanto che i sanitari speravano di poterlo dimettere presto. La morte è sopravvenuta invece improvvisa.

* Sulla soglia di casa, a S. Bernardo di Ivrea, è stata investita da una macchina la Signora Margherita Pieldarena; è ricoverata in osservazione all'ospedale civile.

* Due auto, pilotate l'una da Federico Ferrario, abitante in via Fondevano 71, l'altra da Giovanni Gillio, da Villanova Monferrato, si sono scontrate ieri presso Asti. Mentre le macchine si sfasciavano, i guidatori restavano illesi.

* A Spinetta Marengo, la macchina condotta da Luigi Castellano, di 29 anni, investiva il ciclista Giacomo Mirabelli, di 49 anni, operaio, da Mandrogna, che è stato raccolto morente.

* Alle 18,15 l'operaio Michele De Poli, di 38 anni, abitante in via Varonese 220, cadendo dal suo moto-scooter ha riportato la frattura di una mandibola.

* In via Nizza, davanti alla Fiat Lingotto, l'operaio Emilio Perrone, di 18 anni, abitante in via Genova 193, è stato travolto dal motocicletta Ettore Grasso, abitante in Largo Semplone; il Perrone è guaribile in 12 giorni, l'investitore in 30 giorni.

Per autocombustione in un fienile si è sviluppato ieri un incendio nella cascina «Madonna Fontana» a Riva di Chieri, di proprietà di Vittorio Vergnano. Danni: 200 mila lire.

Di notte rapinano una coppia d'innamorati

Si è iniziato stamane in Corte di Assise di primo grado (Pres. Bersano, P. M. Ribet, canc. Terminelli) il processo a carico di Angelo Cania di anni 27 e di Bruno Dardini di anni 28 accusati di rapina (a danno del rappresentante di commercio Remo Montaldo).

Con loro era pure imputata Mirella Hanon ritenuta colpevole di aver fornito la rivoltella agli aggressori. Sono pure comparsi in giudizio Umberto Camia e Aldo Lorenzi imputati di detenzione abusiva di armi da fuoco. Il fatto accadde la notte del 25 settembre dello scorso anno mentre il Montaldo si trovava, con una giovane amica, a bordo della sua macchina. Gl'imputati sono stati difesi dagli avvocati Gino Oberti, Giovanetti, Carlo d'Aragona e Gabri. La sentenza si avrà in serata.

Cambiano percorso due linee tranviarie

Da martedì le linee 2 e 19 nel tratto tra corso Galileo Ferraris angolo via Mazzini e corso Vittorio Emanuele II angolo corso Re Umberto invertiranno i loro percorsi. Linea 2: proseguirà per corso Galileo Ferraris e corso Vittorio Emanuele. Linea 19: da corso Galileo Ferraris percorrerà via Mazzini - piazza Solferino - corso Re Umberto, riprendendo il suo attuale percorso in corso Vittorio Emanuele. Le due linee seguiranno uguale percorso nel senso inverso.

Un pilone a ricordo di uno sciatore torinese

Sulle pendici del Colletton, a Bardonecchia, è stato scoperto ieri un pilone a ricordo dello studente Lallo Reynert di Torino, morto in un incidente durante una gara di sci l'inverno scorso. Il pilone, offerto dal Comune di Bardonecchia, è stato benedetto, alla presenza dei familiari dello scomparso.

Ferito da un cacciatore

I carabinieri di Moncalieri proseguono le indagini per identificare il cacciatore che ieri colpì con una scarica di pallini il quattordicenne Luigi Dardo. Le condizioni del ragazzo sono notevolmente migliorate.

Funerali del conte Ferretti

Questa mattina alle 10,30 si sono svolti, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, i funerali del conte Franco Ferretti di Castelferretto. Dopo l'ufficio funebre la salma è partita per Ancona, per esser sepolta nella tomba di famiglia.

TEATRO ALFIERI

DA QUESTA SERA ORE 21,15 e per soli 3 giorni
LA GITANA BLANCA
nella rivista folcloristica
FIESTA EN ESPANA
Per la prima volta in Italia
Prenotazione e vendita biglietti presso «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO»

AUGUSTUS
OGGI
Un fantasioso technicolor di prod. DARRYL F. ZANUCK
IL CANTO DEL FIUME
drammatica e romantica evocazione del poetico SUD con
DON AMECHE
ANDREA LEEDS - AL JOLSON
Esclusività ENIC

FARO
OGGI
Inizio della settimana dell'allegria con
NINO TARANTO e CARLO CROCCOLO ed... un Cavallo nel film
Licenza premio
DUE ORE DI GRANDE ILARITA'

METRO
un'ondata di RISATE! BELLEZZE! E RITMI! nel Technicolor Metro Goldwyn Mayer
LA FIGLIA DI NETTUNO
con ESTHER WILLIAMS RED SKELTON
Platea 200 - Galleria 250
Matinée ore 10,30 L. 150

CAPITOL
OGGI la «Columbia Celad» presenta:
MARGARET SULLAVAN - WENDELL COREY in
Non siate tristi per me
con Viveca LINDFORS - Natalie WOOD
UN SOGGETTO CHE DIVERTE E COMMUOVE
«E' IL MIGLIOR FILM PRODOTTO IN AMERICA IN QUESTI ULTIMI TEMPI»

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
BATACLAN 1951
con la nuova rivista
Ciò che donna vuole...
di GELICHI con
RENATO NORY
MARIANI - MORGAN
ADRIANA CANDIANI
SERA VELLANI
Gino Bramieri
SIRIA VELLANI
CESARE FERRERIO
JOSEPH and DELL
i Diavoli negri
Alvaro Alvisi
BALLETTO BATACLAN
Maestro Direttore d'orchestra: V. PARISI
SULLO SCHERMO
CARAMBOLA D'AMORE
con
MICKEY ROONEY
BONITA GRANVILLE
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

al TORINO
DOMANI: Un capolavoro della cinematografia sovietica:
LA GIOVANE GUARDIA
Il film che ha suscitato il più grande interesse ovunque
INTERPRETAZIONE DI
TAMARA MARAKOWA
V. IVANOV - S. CURZO
COMPLETA LO SPETTACOLO IL PIU' RECENTE DOCUMENTARIO SOVIETICO A COLORI
LA RIVISTA DEL 1° MAGGIO A MOSCA

REPOSI
ULTIMO GIORNO
Té per due
con DORIS DAY - GORDON MAC RAE
DOMANI
L'attesa TECHNICOLOR di FRANK BORZAGE
Catene del Passato
con JEANETTE MAC DONALD
BRIAN AHERNE - GENE RAYMOND
UN ROMANZO D'AMORE DI INDIMENTICABILE BELLEZZA

OGGI VITTORIA OGGI
UNA PRODUZIONE 1951 DELLA 20th CENTURY FOX
IL COMANDANTE JOHNNY
con
GARY COOPER
JANE GREER - MILLARD MITCHELL - EDDIE ALBERT
REGIA DI HENRY HATHAWAY
CON LA COLLABORAZIONE DELLA MARINA AMERICANA
Prezzi normali feriali: Ingresso L. 200

ASTOR
Il film del sol «Oscar»
EVA CONTRO EVA
con BETTE DAVIS ANNE BAXTER GEORGE SANDERS
Prezzi normali feriali L. 300-250

CORSO
Entusiasmano piccoli e grandi
I VIAGGI DI GULLIVER
Le meravigliose avventure del gigante famoso, realizzate in technicolor da Max e Dave Fleischer

NAZIONALE
Un film interessantissimo ed avvincente tratto da una vicenda veramente vissuta.
Il re della jungla
con BUSTER CRABBE FRANCES DEE

ALEXANDRA
Oggi e domani
MACBETH
con ORSON WELLES JEANNETTE NOLAN

HOLLYWOOD-PRINCIPE
Un film «Lux»
DONNE E BRIGANTI
AMEDEO NAZZARI MARIA MAUBAN

LUX
Una stupenda storia d'amore:
I miracoli non si ripetono
con ALIDA VALLI JEAN MARAIS
Ingresso Lire 300.

ALLA «SCUOLA» «SIST» potete assistere gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi che si iniziano in questi giorni e convincervi della loro efficacia. «SIST», via Po, 8 - Telefono 47-679.

ECHI DI CRONACA

NUOVI GEOMETRI. Mentre sono ancora in corso gli esami dell'abilitazione tecnica per ragionieri, la Segreteria dell'*Istituto Particolare Maffei* ci comunica l'elenco degli abilitati Geometri nell'anno scolastico 1950-51: Alasia Umberto, Albertinotti Giuseppe, Barbero Pier Luigi, Bicocca Piero, Cabiati Ercole, Canese Romana, Carcasano Ennio, Cena Giovanni, Comotto Antonio, Crivellaro Giuseppe, Dato Raimondo, Debernardi Domenico, Domichella Giovanni, Dibenedetto Mariano, Florio Mario, Frova Matilde, Genta Rodolfo, Ghiberti Achille, Ghivarello Franco, Gianotto Gino, Girivetto Piero, Giratto Pier Carlo, Guglielmino Ernesto, Margaira Bruno, Nalli Gaetano, Procket Enrico, Robotti Giancarlo, Rocca Chiaffredo, Rosina Gian Paolo, Rustia Michele, Solero Pierino, Spessa Maria, Stalla Vittorio, Zamiri Dario. Le lezioni per l'anno scolastico 1951-52 avranno inizio martedì 16 ottobre alle ore 9.

ISTITUTO BEETOLA fondato nel 1827, via *Po 8*, Torino, telefono 42-849. Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricuperanni di studio. Passaggio fra gli studi Classici ai Tecnici e viceversa. *Collegio Convitto*. Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

SCUOLA *Ilda Bianchetto* Istituto Unral Figurino - Taglio - Confezione per sarte e camiciaie uso famigliare e professionale. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali tariffe ridotte. Corsi diurni-serali. Festivi. Vendita modelli su misura. *Scuola di Taglio Via Morra per. n. Milano*, tel. 45.753.

ISTITUTO PARIFICATO OFFIDANI *via dei Mille 18 - tel. 42.852*. Sono aperte le iscrizioni alle singole classi parificate di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri (sezioni diurna e serale) - Istituto Tecnico per Geometri (sezione serale) - Scuola Tecnica Comm. (sezioni diurna e serale).

ISTITUTO FOGLIANI *c. Francia 9*, tel. 42-430. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per l'Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni presso la Segreteria dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18.

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE (*Ministero Pubbl. Istruzione*) diurna, per le giovani che non proseguono gli studi e vogliono apprendere la professione di sarta, camiciaia, biancheriaia, modellista. Corsi rapidi per signore e signorine, di taglio e confezione abiti, biancheria, pantaloni; diurni, pre-serali, serali, festivi. Scuola aperta le iscrizioni al Consorzio fatrus. Tecnica v. *Cavour 2*, 50-533.

ISTITUTO SPAGNESI c. *Siam 4* tel. 70-439 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Media Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

ALLA «SCUOLA E LAVORO», *via Garibaldi 29*, tel. 45.505, inizio 5 novembre corsi celeri (durata 45 giorni) steno, dattilo, computometer: lingue, contabilità, ecc.

CIFEO ISTITUTO TECNICO AGRARIO, *Via Pianezza 145*, telefono 690.145 sono ancora aperte le iscrizioni alle rispettive classi.

INIZIO SCUOLA diurna-serale oggi all'*Istituto Lavoro e Scuola*, *via Consolata 3 bis*, tel. 44.978.

CITTONE, TAPPETI PERSIANI Ditta Unica. Cittone possiede il più vasto assortimento esistente in Italia di tappeti orientali vecchi ed antichi. E' l'unica Ditta specializzata che presenta un complesso di tappeti, (anche di nuova produzione) che per le loro caratteristiche, nella hanno di comune con quanto esiste in commercio. Cittone ricorda agli acquirenti: il tappeto orientale deve avere: lana grezza, Disegni primitivi, colori vegetali patinati naturalmente e non con procedimenti chimici. *Cittone, di Roberto e Alberto*, sede unica Torino, *via Goltieri 1 Pia*, telefono 47-589.

COHEN TAPPETI PERSIANI. La Ditta Cohen ha il piacere di annunciare a tutti gli amatori di Tappeti Persiani e Caucasici, ed in particolar modo alla sua affezionata clientela, che con giovedì 15 c. m. inizierà la presentazione del suo nuovo assortimento. Come tutti gli anni a quest'epoca, il commercio pubblico torinese avrà la occasione di ammirare degli esemplari veramente eccezionali. Per accontentare tutte le richieste, la Ditta Cohen, durante i mesi estivi, ha effettuato un minuzioso lavoro di ricerca e di selezione in modo che tutti gli esemplari presentati possano essere venduti con la massima garanzia. Inoltre, le valutazioni sono state scrupolosamente vagliate al fine di permettere agli acquirenti di venire in possesso di meravigliosi tappeti autentici garantiti, a prezzi di assoluta concorrenza. Chiunque abbia necessità di Tappeti Persiani originali per l'arredamento della casa, o per completare una raccolta di tappeti antichi, prima di decidere qualsiasi acquisto è pregato nel proprio interesse di fare una visita alla Ditta Cohen. Una semplice visita non è impegnativa, ed offre l'occasione di ammirare la merce di questa Ditta conosciuta ed apprezzata. *Cohen Importazione Diretta, Via Maria Vittoria 18 - Telefono 44.789.*

ASTA ALLE ORE 17 in piazza Castello 29 della meravigliosa raccolta di tappeti persiani originali autentici assunta dai molti conoscitori ed esperti che l'hanno visitata. *La Galleria Lombardi* e la *Galleria Guglielmo* di Milano danno sicura garanzia di acquisti vantaggiosi di ottimi tappeti persiani e mettono l'acquirente al sicuro da ogni sorpresa.

MOBILI FINO A 36 RATE: camere da letto rustiche da 98.000, cucine da 38.000; specialità tinelli da 62.000; camere 900, chippendale, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche prezzi Magazzini O.R.A.P., *c. Garibaldi 2* (corritoi).

MYRIAM. Chiaroveggente Chiromante. Grafologa autorizzata. Numerosi attestati Astrologia, Radiestesia. Orario 10-12; 16-19. *Via Giolitti 4*, Torino.

I FELI SUFFERVLUI (spiritosoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *C.E.M., Torino, Piazza San Carlo 197*, telef. 555-702. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino ang. via S. Barlari*, telef. 655-497: 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000; assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI, Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 24, t. 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare 89*, t. 23-630. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10, 15, 18.

ARREDAMENTI Trecce via *Monte di Pietà 22*. Tel. 44-456. Matrimoniali massiccio barocco da 150.000, novecento, rustiche 95.000 Luigi XVI 160.000, Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile e prezzi più convenienti. Rateazione.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: *Mobilificio S. Paolo*, via *Mongineevro 8*, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

TAILLEURS NOFRARTTI signora eleganti, pure lana 18-17.000. Giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 10-13.000. *Roggero, Sacchi 44*.

MOBILI BARBIVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. c. Belfiore*.

FALETO' ELEGANTI SPORTIVI PER SIGNORA. Prezzi ridotti. Vend. rat. Corso Massimi 48.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche a lunghe rate: *via Garibaldi 4* (corpitile) - Telef. 531-197.

MOBILI ANTICHIANI c. *Vittorio Emanuele 82*. Matrimoniali, grandi tinelli, cucine. Facilitazioni.

Riduzioni M.N.A.I. — Massimo, Odeon, Star, Bernini, Regina, Belgio, Brunella, Palermo, Ideal, Nord, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno, Italia, Lux, Teatro Alfieri.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Sonzini
ved. Sonzini e Cavinelli

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia e genero ed i parenti tutti.

I funerali, senza fiori per espressa volontà dell'Estinta, avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Giulio Cesare n. 165.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al Dott. Luigi Lacroix che la curò amorevolmente.

Gli amici e compagni di caccia partecipano con profondo dolore la morte dell'indimenticabile

Conte Franco Ferretti di Castelferretto

Balbo di Vinadio, Nasoli di Selve, Biscaretti Carlo, Biscaretti Roberto, Bayi, D'Estrées, Fiorito, Giordano, Gennaro, Meda, Micca, Penna, Podestà Lucciardi, Vitelli.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Salamino

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.

I funerali martedì 16 corr. ore 14,30 da v. Borgomasino 12.

STATUTO MASSIMO — OGGI — IL PIÙ COMICO DEI FILM COMICI
MILANO MILIARDARIA
CON TINO SCOTTI :: IPA BARZIZZA :: FRANCA MARZI
OGGI — MASSIMO STATUTO

Passeggiata d'ottobre

Magnifico l'ottobre romano. Specie se visto e goduto a qualche chilometro dalla città.

La campagna, [illegible] di fresco, si riposa completamente. Le zolle [illegible] sembrano esentate da ogni più lieve fatica ed han tutta l'aria di far valere questo privilegio. Non stan fuori nemmeno [illegible] d'erba. Sonnecchiano nude ed oziose nel sole. Credo che dicano al seme che vorrebbero germogliare.

Semi, dormite tranquilli,
crescer, soffrir che vale?
La vita è piena d'assilli
pur nel regno vegetale.
Dormite quindi beati
in grembo alla [illegible] nera,
sole nei semi-interrati
abita la pace vera.

Il cielo è d'un azzurro intenso, indaco quasi. Ha l'aspetto di una cupola smisurata e lontana nella splendore comunicativo del sole ne riempie la vastità e la solitudine, [illegible] riavvicina alla terra. Nasce da ciò una serenità e un silenzio così attenti e trasparenti che t'aspetti da un momento all'altro che una voce dall'alto ti sussurri:

Buon passeggio viandante,
quando il tempo è così bello
non v'è nulla di pesante
per il cuore ed il cervello.
Par che vadano in frantumi
il rancor, l'odio, la [illegible]
e vorrebbero anche i numi
[illegible] sulla terra.

Con questo viatico si potrebbe arrivare in capo al mondo. A piccole tappe, s'intende. Meglio non abusare mai delle proprie forze. Così la penso io. Ecco perché mi fermo alla prima osteria. L'insegna del locale è di buon augurio: Al Paradiso. Probabilmente è [illegible] l'angelo custode a [illegible] «Arrestiamoci qui».

All'aria aperta, la vista del Sorratte e d'altri celebri monti di cui mi sfugge il nome, c'è un capannone fatto di tralci di vite, canne e pali di sostegno. Il tutto sormontato da un pergolato con [illegible] pampini ancora verdi e rari grappoletti di pizzutello [illegible].

Il capannone è presso a poco deserto. Un paio di coppie soltanto. Penso: «Tempi difficili, quattro persone su circa cento metri quadrati di superficie».

La pergola, [illegible] chi sa quale misterioso influsso, ha indovinato la mia ironica considerazione mentale. I pampini [illegible] lievemente ma in segno di protesta e forse m'indirizzano i versetti che seguono.

Cielo che [illegible]
la tua geografia!
Se te ne vuoi convincere
ritorna qui, domenica.
Questa è la gran giornata
del nostro capannone!
C'è una popolazione
così densa e pigiata
che anche il buona volontà
può a stento aiuare il gomito.

Borbotto tra me e me in tono di scusa: «Già! E' vero! Dimenticavo che le ottobrate romane avvengono ormai [illegible] la domenica. Durante la settimana nelle osterie campestri si trovano appena quattro gatti...

Le mie parole comunque attirano l'attenzione di una delle due coppie: quella più anziana. L'uomo dai capelli brizzolati e dalla faccia rubiconda mi guarda con una certa simpatia. La comare, ancora bellaccia non ostante che si avvii rapidamente verso la cinquantina, sorride bonaria.

Incoraggiato seggo a un tavolo poco discosto dal loro. Picchio sul rozzo legno per ordinare qualcosa.

Dico:

— Abbiamo un bellissimo autunno.

Il compare:

— Incantevole! Soprattutto nel primo pomeriggio.

Improvviso mentalmente questo epigramma.

L'autunno è una stagione
da dopo colazione,
senza sforzi o contrasti
aiuta le coscienze
a digerire i pasti
dell'umano sopportare.

Vorrei recitarlo ma l'arrivo dell'oste me lo impedisce. Ordino mezzo litro.

Nell'attesa torno a parlare dell'autunno.

— E' il più armonioso periodo dell'anno. Equilibra i sensi e i pensieri. Rende trasparenti i significati di molte cose della nostra esistenza. Acqueta la maggior parte dei disidi interiori.

L'uomo rubicondo ricalca:

— Si trova inutile il buticciare sia con noi stessi che con gli altri. Vero Egeria?

La comare annuisce:

— Naturalmente, Pompilio!

Egeria... Pompilio... Questi due nomi fan tralucere la mia memoria e danno l'allarme alla mia diffidenza. Numa e la sua ninfa!... Una coppia di burloni forse?

La donna capisce ciò che v'è dietro il mio silenzio interrogativo. Spiega:

— Ci chiamiamo proprio così. Sposati da cinque anni.

— Romana lei?

— Trasteverina.

— E lui?... Della Sabina?

— Di Poggio Mirteto. Ma l'hanno portato a Roma che aveva dieci anni.

— Eccolo — mi dice il compare — l'ottobre ch'io cerco. Remoto ma tepido, bello e [illegible] quello che abbiamo ora dinanzi agli occhi e dentro di noi. Sul verde prato al di là del [illegible] capannone Numa Pompilio e la sua ninfa stanno seduti sull'erba. Il saggio sovrano ha lasciato la sua reggia che a quell'epoca doveva essere un abitacolo piuttosto buio e italiano ed è venuto qui a godere la salubrità di quest'aria luminosa e autunnale. Ha portato seco una buona merenda e un orcio dell'ottimo vino di Alba Longa. Sorseggia il [illegible] e pensa intanto ai suoi predecessore: a quel re turbolento, bellicoso e forse anche brigantesco che per alcuni decenni ha tenuto il popolo in uno stato di agitazione e di precarietà.

La guerra è una malattia che ha bisogno per guarire completamente di una lunghissima convalescenza, magari di secoli.

Commento a bassa voce:

Guarirebbe ancora meglio
dando al mondo la salute
se ciascun si adoperasse
a impedir le ricadute.

A questo punto l'uomo rubicondo diventa lirico. Esce dal capannone con il bicchiere vuoto in mano. Lo seguo con il mezzo litro pieno che l'oste nel frattempo mi ha servito. Egeria resta seduta e ammonisce il marito:

— Bada Pompilio che traballi.

— Non traballo io! Ondeggio nei secoli. E voglio brindare.

Gli riempio il calice. Lo alza nel sole del pieno pomeriggio senza versarne una goccia e canta:

— Salve Numa Pompilio, filosofo vero. Tu insegnasti la frugalità e la temperanza agli uomini, che han fame di conquiste e sete di potere. Studiando il calendario per stabilirne la struttura ti sei probabilmente accorto che ottobre, senza il cielo di Roma, è il mese più [illegible] dell'anno. Nessun eccesso in lui. Contemplativo e operante insieme. Tanto all'anima e altrettanto al corpo... Tu, Numa, devi essere nato in ottobre come me, nella grande pace campestre. Festeggiamo il nostro compleanno brindando alla concordia universale... Compassano saggio, alza l'orcio!...

Un contadino che sta arando il proprio campo a breve distanza da noi nel vedere il rubicondo compare vociferante e traballante, scuote il capo. Senza dubbio pensa: Effetti del vino!

Gli rispondo mentalmente.

Sì, ha bevuto e non pochino ma lodiamo l'ebrietà raramente dentro il vino ci fu tanta verità!

Luciano Folgore

Modello autunnale di velluto a quadretti grigio e nero con bordi di seta nera. Il motivo sull'anca simula le pieghe di un'ampia gonna.

STAMANE AL PROCESSO DI VITERBO

Perenze deporrà sull'uomo fantasma

Accolta dalla Corte la richiesta della Parte Civile per la identificazione dell'«avvocaticchio»

Viterbo, lunedì sera.

L'udienza di stamane si è iniziata con notevole ritardo sull'orario normale. Prima che la Corte entrasse in aula, vivaci commenti sono stati fatti a proposito di una notizia pubblicata da un quotidiano romano del mattino e secondo la quale l'on. Montalbano, di cui la Corte respinse a suo tempo la richiesta di citazione, avrebbe dichiarato che, non appena il Parlamento siciliano riprenderà i suoi lavori, egli farà pubblicamente i nomi dei mandanti della strage di Portella della Ginestra.

Nella notizia è detto, fra l'altro, che i nomi cui farà cenno l'on. Montalbano sono gli stessi citati da Gaspare Pisciotta in uno dei suoi primi interrogatori.

All'inizio dell'udienza il presidente concede la parola al Procuratore Generale, il quale, a proposito della richiesta della parte civile di [illegible] l'ispettore Verdiani, il generale Luca e il capitano Perenze, ha detto, fra l'altro, che tale citazione sarebbe del tutto superflua, perchè questi testi nulla potrebbero dire di interessante, oltre quello che hanno detto nelle loro precedenti deposizioni.

Quanto alla famosa questione dell'«avvocaticchio» il P. G. si è dichiarato convinto che [illegible] quando Pisciotta non si deciderà a farne il nome si brancolerà sempre nel buio, nonostante le precise affermazioni del mafioso Marotta secondo le quali l'avvocaticchio dovrebbe senz'altro essere identificato nell'avvocato De Maria.

Ha parlato quindi l'avv Tino, di parte civile, il quale, ha insistito nuovamente per la citazione almeno del capitano Perenze perchè egli ha detto, questo testimone ha dichiarato di essersi incontrato al chilometro 5 della strada di Castelvetrano con un uomo che gli riferì che il memoriale di Giuliano era stato bruciato.

«Chiamiamo il capitano Perenze, ha concluso l'avv. Tino, e chiediamogli se l'uomo da lui incontrato sia De Maria o altra persona. Perenze non ha parlato con un fantasma, ma con una persona fisica. E' necessario pertanto affrontare l'indagine, finchè si può, nei minuti particolari, se si vuole finalmente giungere alla verità».

La Corte dopo lunga permanenza in camera di consiglio ha deciso di accogliere la richiesta di citazione del capitano Perenze ed ha respinto tutte le altre istanze.

Il presidente ha fatto introdurre nell'aula l'avv. De Maria, il quale, col solito suo linguaggio incerto e timido, ha detto di aver visto un memoriale sul tavolo di Giuliano e ha parlato di una conversazione avuta a quattr'occhi con Giuliano, durante la quale questi «gli affermò che Gaspare Pisciotta non c'era a Portella della Ginestra come non c'erano altri innocenti che si trovano in carcere».

Impigliato nei binari mentre arriva il treno

Salerno, lunedì sera.

Un incidente impressionante è accaduto al giovane ventenne Raffaele Cerullo ad un passaggio a livello presso la stazione di Centola. Rimasto impigliato col piede destro in una rotaia mentre attraversava i binari, il giovane non riusciva, nonostante ogni sforzo, a liberarsi.

Visto un treno che si avvicinava a grande velocità, egli gridava, tentando disperatamente di liberarsi, ma invano. All'arrivo del convoglio, il Cerullo si gettava da un lato, cadendo quindi avvolto a terra. Gli accorsi lo trovavano vivo, ma col piede completamente maciullato. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi è rimasto ricoverato con prognosi riservata.

Drammatico salvataggio d'un paracadutista nel Tevere

Roma, lunedì sera.

La manifestazione paracadutistica svoltasi ieri all'aeroporto dell'Urbe, è stata disturbata da un incidente toccato ad uno dei concorrenti.

Durante un lancio in massa da cinquecento metri, un paracadutista è stato scaraventato dal vento oltre il campo, verso il Tevere. Invano il paracadutista, tale Alessandro Bordignoni di 22 anni, ha cercato di lottare contro la spinta del vento, mentre tutti gli spettatori seguivano con apprensione i suoi sforzi. Immediatamente i mezzi di soccorso si mettevano in movimento e giungevano sul posto proprio quando il Bordignoni cadeva nelle acque del fiume. Lanciate delle corde, il giovane riusciva dopo non pochi sforzi a guadagnare la riva.

Prigioniero della moglie si getta dal secondo piano

Roma, lunedì sera.

Un singolare incidente è capitato al 45enne Gino Antonelli. Dopo avere avuto un vivace scambio di parole con la moglie Natalina, che gli proibiva di recarsi in compagnia degli amici all'osteria, i due [illegible] alle mani. La signora, abbastanza robusta, aveva ragione del marito lo rinchiudeva in uno stanzino; dopodichè usciva a prendere una boccata d'aria.

Il povero Antonelli, allora, non trovava di meglio che gettarsi dalla finestra al secondo piano per conquistare la libertà; ma disgraziatamente si fratturava la gamba, ed invece di trascorrere la domenica allegramente in compagnia degli amici doveva passarla all'ospedale con prognosi riservata.

Un «13» a Genova ad un disoccupato

Genova, lunedì sera.

Dei quattro «tredici» risultanti in Liguria al Totocalcio, due sono stati giocati nella nostra città. Il primo è toccato a persona veramente meritevole d'essere favorita dalla sorte: infatti il vincitore Michele Rossi è attualmente disoccupato essendo stato licenziato dal cotonificio del Porto. Il secondo tredici è toccato a Mario Di Francesco, sarto, che ha giocato presso la tabaccheria Perfumo di vico Casaone.

Complessivamente il Totocalcio ha favorito Genova facendo piovere nella nostra città oltre quindici milioni fra tredicisti e dodicisti.

Comunisti e neofascisti alle mani a Roma

Roma, lunedì sera.

Una furibonda [illegible] scoppiata per motivi politici, ha avuto luogo la notte [illegible] tra le 22 e le 23 nel quartiere Tiburtino. Elementi neo-fascisti e comunisti venivano infatti alle mani; il tafferuglio poteva essere sedato solo in seguito all'intervento di numerose forze di polizia.

Fra i neo-fascisti si sono avuti 4 contusi. I fermi operati [illegible] a quindici.

I COSTRUTTORI CONSULTINO I RADIESTESISTI

Minacciati gli appartamenti dalle irradiazioni del suolo

Il 25 o il 30 per cento delle malattie che colpiscono l'umanità, dice l'abate Mermet, sono provocate dalle emanazioni del terreno sul quale viviamo: basta talvolta spostare un letto per sfuggire a conseguenze fatali

Nostro servizio particolare

PARIGI, ottobre.

La radiestesia è un'arte, e, contrariamente a ciò che pensano quei radiestesisti che la presentano come una scienza simile alla fisica, per praticarla bisogna essere particolarmente dotati. E' anche vero però che variazioni sono gli individui totalmente refrattari alla radiestesia. Anzi, moltissime persone posseggono questo dono senza saperlo.

Ma che cos'è dunque la radiestesia? Antonio Lussy, professore della Scuola Nazionale Arti e Mestieri e specialista in questa materia, ci dice ch'essa è l'arte di far agire «direttamente e volontariamente l'incosciente per la ricerca di oggetti che non si potrebbero o saprebbero scoprire con altri mezzi». E' da notare che l'espressione impiegata «ricerca di oggetti», è da prendersi nel senso lato, perchè essa [illegible] implegata anche nei casi di ricerche sullo stato fisico e psichico di persone.

L'esercizio di quest'arte dipende unicamente dall'attitudine mentale di chi vi si dedica. Non vi è nulla di occulto e di misterioso. E' soltanto necessario, anzi indispensabile abituare la propria mente alla concentrazione, per incatenare il proprio pensiero sino a renderlo acuto e sensibilissimo.

Il perfetto radiestesista non deve dominare il pendolo o la bacchetta, comandare, in parole povere, le ondulazioni, ma cercare invece di seguire e tradurre queste ondulazioni al di fuori d'ogni genere di autosuggestione e d'influenza esterna.

Monito agli architetti

I detentori della scienza ufficiale (avversari i medici e gli scienziati) ogni qual volta si parla di qualche vittoria riportata dalla radiestesia sorridono tuttavia scetticamente. Per essi questi miracoli non sono che frutti del caso. Comunque però si voglia commentare il fenomeno, non si può negare che la radiestesia faccia ogni giorno nuovi progressi e nuove conquiste. Ed è con sommo interesse che noi leggiamo le interessantissime osservazioni fatte da un eminente specialista in materia, il signor Dorphin, in un campo che egli ben conosce: le irradiazioni nocive del suolo.

«Tutti gli architetti, egli dice, dovrebbero conoscere la radiestesia perchè ormai non vi è dubbio che esistano delle case o addirittura delle strade malsane, a seconda delle irradiazioni più o meno nocive che si sprigionano da taluni terreni. Le abitazioni meno pericolose sono quelle costruite su terreni nei cui sottosuolo giacciono acque stagnanti, generatrici di fatti reumatici. Le più pericolose sono le case attraversate da quelle irradiazioni pericolosissime e perniciosissime che possono giungere a procurare persino il cancro».

L'abate Mermet, che viene considerato giustamente un pioniere della radiestesia, era convinto che almeno il 25 o il 30 per cento delle malattie che colpiscono l'umanità sono dovute alle irradiazioni del suolo sul quale viviamo abitualmente.

Queste irradiazioni non agiscono solamente sulla salute degli uomini. Leggendo un interessantissimo volume di M. Lekhowsky: «La terre et nous» veniamo a sapere che in una grande città della Germania esisteva una via ove giornalmente si producevano nella circolazione stradale accidenti gravissimi certamente non imputabili nè alla visibilità, nè alla viabilità e neppure al tracciato stradale. «Allorchè passavano dei cavalli, a mite andatura, scrive l'autore, tutt'a un tratto, in un determinato punto della strada, senza che nulla di anormale si fosse prodotto, si imbizzarrivano o tal segno da mettere talvolta in pericolo la stabilità della vettura e la vita di chi v'era dentro». Questo fenomeno ha potuto essere messo in chiaro solamente dalla radiestesia. Saggiato il terreno si è potuto accertare che irradiazioni potentissime scaturivano in quel determinato posto provocando reazioni su uomini e animali.

Le fonti del male

Come si diceva prima, è ormai fuori di dubbio che esistano cose che favoriscono malattie gravissime come il cancro. L'abate Mermet cita il caso di un medico il quale essendo ubicato per lunghi anni in una stabile di Parigi non era mai riuscito a guarire e migliorare di certi disturbi pertinacissimi che lo avevano colpito poco dopo il suo ingresso in quella casa. Improvvisamente un giorno egli ebbe l'idea di fare delle ricerche per sapere se i precedenti inquilini avessero anch'essi sofferto dei disturbi che lo affliggevano. L'esito fu questo: due medici, nello spazio di quindici anni avevano abitato successivamente la stessa casa, ed entrambi erano morti in seguito a disfunzioni cardiache e mentali. Le stesse di cui soffriva il nostro ammalato. Si fece un'inchiesta medica fra gli altri inquilini, e si venne a scoprire che la maggior parte di essi soffriva, chi più chi meno, della stesso genere di disturbi.

Sempre secondo l'abate Mermet al radiestesista sarebbe molto facile scoprire le fonti del male. L'acqua, per esempio, quando scaturisce dalla terra è quasi sempre pura. Ma scorrendo lungo il terreno, fatalmente s'infiltra in diversi strati di terreno che possono essere argillosi, calcarei o piombiferi. Come si potrà facilmente comprendere essa subirà trasformazioni chimiche tali d'avere modificate addirittura le sue irradiazioni nocive, certamente fomentatrici di specialissime malattie. Basta quindi che esista sotto una casa o sotto una camera uno strato di terreno con infiltrazioni d'acqua, o di minerali, perchè le persone che vivono in essa risentano l'influenza perniciosa che questi elementi possono sprigionare. Il radiestesista soltanto potrà, con l'ausilio della sua bacchetta o del suo pendolo scoprire, e quindi evitare il pericolo.

Talvolta basta spostare un letto per sfuggire a irradiazioni che potrebbero essere fatali. Qual che è certo è che esistono case radiestesicamente inabitabili; pena: malesseri e malattie a non finire. Per ovviare a questi inconvenienti, che in definitiva potrebbero essere gravissimi, il signor Dorphin consiglia ad ogni costruttore edile, ad ogni architetto, di interpellare, prima di iniziare la costruzione di una casa, un radiestesista, per individuare le varie irradiazioni che emanano dal terreno che la interessa. Dopo di che, prendendo di conseguenza le misure necessarie, potrà iniziare il cuor leggero, la costruzione.

c. l.

Isa Miranda, [illegible] da una brillante tournée nel Nord-America, si trova in questi giorni a Torino. Eccola mentre posa per il pittore Gariazzo. (foto Moisio)

Un tifone si abbatte sulle isole giapponesi

43 morti e migliaia di case distrutte - Una nave con truppe dell'ONU si arena sulla costa

Tokio, lunedì sera.

Il disastroso bilancio delle vittime e dei danni provocati dal tifone, che si è abbattuto ieri con la velocità di circa 113 Km. sulla parte meridionale dell'isola giapponese Kyushu, è di 43 morti, 33 feriti e 33 dispersi; inoltre le case distrutte sarebbero diecimila. E non è tutto.

Accertamenti sono ancora in corso e si teme che le vittime siano ancora più [illegible]. Il mare è agitatissimo. Onde alte come montagne si succedono senza sosta, mettendo in grave pericolo le navi in mare.

Attualmente si trova in pericolo la nave giapponese *Konzo Maru*, della stazza di 7000 tonnellate, a bordo della quale si trovano parecchie centinaia di soldati americani. L'unità, che fa servizio per le forze armate dell'ONU, si è arenata sulla costa ed ha subito gravi danni, mentre le navi di soccorso non hanno ancora potuto accostarla.

Poco dopo il mezzogiorno di oggi il tifone si è diviso in due nel Mar del Giappone, minacciando di volgere nuovamente verso est per abbattersi sulla costa occidentale della maggiore isola giapponese di Honshu, prima di disperdersi sull'Oceano Pacifico.

Continuano a giungere particolari sulle gravi distruzioni provocate dall'uragano. I venti impetuosi e le piogge torrenziali hanno danneggiato 78 strade, distrutto 21 ponti e provocato sei grosse frane nel Giappone meridionale.

Ad Iwakuni una frana ha sepolto 14 persone, quattro delle quali sono rimaste uccise. Più di 24 mila persone sono senza tetto nel porto di Osaka.

Le ingegnose truffe di un ex-ufficiale giudiziario

Genova, lunedì sera.

Un nuovo genere di truffa è stato escogitato dal quarantenne Vittilio Vincenzo da Potenza, ex-ufficiale giudiziario, il quale, presentandosi a famiglie che avevano un congiunto in carcere, subiva falso sentenza di libertà provvisoria per gli arrestati e riscuoteva [illegible] che per ogni sentenza variavano dalle 20 alle 40 mila lire. Il Vittilio rilasciava regolare ricevuta dalla quale risultava che la somma incassata doveva versarsi sul conto corrente della Giustizia mentre egli invece se la intascava e non si faceva più vedere. Con tale sistema il Vittilio è riuscito a intascare somme rilevanti.

Pella al 60.o anniversario di un sodalizio biellese

Biella, lunedì sera.

Ieri mattina è giunto a Biella il ministro del Tesoro on. Giuseppe Pella che ha assistito alla celebrazione del 60° anniversario della fondazione del Circolo Commerciale Biellese.

Nel pomeriggio l'on. Pella si è recato a Valdengo a visitare i cantieri e quindi è ripartito alla volta di Roma.

La doppia disavventura del pilota del "Piper,,

Chamonix, lunedì sera.

Le quattordici guide e meccanici, che in due giorni hanno scalato il Monte Bianco fino al Dôme du Gouter, a 4800 metri di altezza, per riparare l'apparecchio «Piper» atterrato sul nevaio, hanno dovuto ieri fare nuovamente ritorno a Chamonix avendo dimenticato il pezzo necessario per riparare il timone dell'aeroplano. La gendarmeria di Chamonix ha intanto notificato alle guide ed ai meccanici che il pilota del piccolo apparecchio, Georges André Zehr, di Ginevra, verrà tradotto a giudizio per essere atterrato illegalmente in Francia. Come è noto, la vetta del Monte Bianco è il punto di confine fra Italia, Francia e Svizzera.

Zehr è atterrato sul Dôme du Gouter, in territorio francese, il 5 ottobre scorso fracassando però l'elica e danneggiando il timone. Il Dôme du Gouter è la più alta area pianeggiante sotto la cima del Monte Bianco.

Il giovane pilota, nel suo audacissimo tentativo, non ha potuto vincere il premio offerto in Svizzera a chi riusciva ad atterrare sul Monte Bianco e ripartire coi propri mezzi appunto in seguito ai danni subiti dall'apparecchio.

La squadra di meccanici ha dichiarato di avere sostituito per ora l'elica infranta e di avere provato il funzionamento del motore. Essi risaliranno il Monte Bianco entro questa settimana, finalmente con il pezzo necessario per riparare il timone.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Ufficio La Stampa via Roma ang. Barriera, tel. 53.112

Alfieri ore 21: Rivista «Fiesta en España» con la gitana Bianca.

Galleria Fogliato v. Maestri 2. Mostra personale pittore E. Bruno. Pittori d'oggi «Francia-Italia». Promotrice di Belle Arti Valentino ore 9.30-12.30; 14.30-19.

Gl Diavoli Club, p. Solferino, tel. 43-832: 21. Orch. M. Di Nunzio, c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero Fausto Variété v. O. Medici 112. Gaudio Danza 16.30 th. 21 ripeto. Minaldi Scuola ballo c. Vitt. 34. Trocadero, Gioitti 1, tel. 853-772, ore 21: Successo della ritmo-melodica. Orchestra Oppi.

Augustus Dancing, via Roma 98, t. 44-838, ore 22-3: Danze. Attraz. Columbia Danza, via Gioto 6 bis, telef. 80-143: Danze, attrazioni. Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790. 23-3 danze attr. internaz. Bianchi. La Ferrequet, v. Gioto 15, t. 87-068, ore 23 Balletto Sotti. Favorevole Bar Sestriere, Amendola 12: Orch. Allegritti, c. Laria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Viva Robin Hood», techn., John Derek, Diana Lynn. Astor: «Eva contro Eva». Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders; ore 14, 16.30, 19, 21.30. Prossimi normali feriali 20-350. Corso: «I viaggi di Gulliver», techn. Segue: «Quando la pioggia tramontano». Prossi fer. 200. Doria: «Carolina Chérie». Martine Carol. Lux: «I miracoli non si ripetono», Alida Valli e Jean Marais. Prezzi normali feriali 200. Metro-Cristallo: E. Williams, R. Skelton, techn.: «La figlia di Nettuno», Matt. 10,30 L. 150. Pr. 200-250. Napoli: «Tè per due», techn., Doris Day, Gordon Mac Rae. Torino: «Anna dei Sud», M. Sutievan, E. Scott, R. Cummings. Ap. 10. Vittoria: «Comandante Johnny» Gary Cooper. Ingr. feriali 200.

Alexandra: «Macbeth», Orson Welles, Jeanette Nolan. Alpi: «1860: Mille di Garibaldi». Ariston: Forza misteria, Crocolio, I Barsiesa, Billi-Riva-Campanini. Augustus: «Il cantò del fiume», Don Amedeo, A. Loada, Al Jolson. Capitol: «Non siate tristi per me», M. Sullavan, W. Corey, Lindfors. Fiore: «Licenza premio», Carlo Croccolo, Nino Taranto, V. Bianco. Hollywood: «Donne e briganti». Amedeo Nazzari, Maria Mauban.

Ideal: «Carambola d'amore» Comp. Batacian (Nuova Rivista) 16.15-21.15. Massimo: «Milano miliardaria», Tino Scotti e Isa Barzizza. Nazionale: «Il re della jungla», Buster Crabbe, Francis Dee. Principe: «Donne e briganti», Amedeo Nazzari, Maria Mauban. Rialto: Milano miliardaria, Scotti

Astì: «Scarpette rosse». Ap. 20. Mignon: «Segreto sulla carne» e «Il signore e la strega». Olimpia: «Cleopatra» C. Colbert. Po: «Le 6 mogli Barbabù» Totò. P. Nuova: Adamo ed Eva, Macario Ragina: Isola della gloria. Ver. Romitori: «Bela arriva all'alba». Riv. Ferraro-Spinelli 16.15 - 21.15. S.Felice Professor Trombone, Totò

Imperiale: Venere «professore». V. Italiane: Libera uscita, Crocolio. Miraflori Vagabondo corte Francia Vinzaglio: «Due sudre» L. Young.

Milano: La peccatrice, J. Fontaine Prejer: «Lacrime di sangue» e Comp. piemontese Carlo Artuffo in «Evviva la tranquillità!».

S. Paolo: «Città proibita» e Comp. Elvira Nardi-Spelta 21.15.

Belgio: Gianni Pin. tra educande. Corallo: Libera uscita, Crocolio. Eridano 22.00: Knock out, Nazzari Orepa: «La donna di fuoco». Radium: «Rondini in volo» e dilettanti microfono Orch. Pellicola. V. Vanchè: «Prigioniero di Fort Ross» Nelson Eddy, Rona Massey.

Astra: L'impronta dell'assassino. Berolini: «Amanti del sogno» con Jennifer Jones e Joseph Cotten. Excelsior: «Preal tra le fiamme» tech. Fred Mc Murray, P. Goddard. Odeon Cow boys nel deserto, Marx Star: «Assedio d'amore» Crosby.

Adua: Tatuaggio misterioso. Var. Aurora: Incendio Chicago. Var. Brunelli: «Scogliera del peccato». Fortitas: «Santo disonore». Comp. Riviste Bellezze in vespa 21.15. Nord 11 uomini i pallone. Doppietto Palermo: E l'amore che mi rovina Sociale Tragedia fi. Monica, Powell

Colosseo: «Ragazza in blu», tech. June Haver, Vera Hellan, C. Holm. Italia: «Bellezze in bicicletta» e Comp. Riv. «Torino n. 4» 21.15. Moderno: «Maschera del Borgia» e «Tarzan e la donna leopardo». Piemonte: Il trovatore, Pedernini. Spezia: «Via del tabacco».

Apollo: «La città nera». Bianca: «Barone dell'Arizona». Dora: Che vita con un cow boy. Edera: «La vergine scalza». Lucento: Mazzo inferno dal cielo. Lutrario: «Ormai ti amo». Rosa: «L'erede di Robin Hood».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 10,30: Canto terreno - 11,30: Per le scuole - 12: Ritmi dell'America latina - 12,15: Ritmi e canzoni - 12,45: Borsa - 13: Giornale - 13,20: Musiche richieste - 13,45: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - 14,15: Borsa - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Il novellino del pic colì - 18,30: Musiche presentate dal Bollettino Nazionale Musicisti (Pianista Armando Renzi) - 19: Storia della letteratura italiana - 19,20: Il secolo della meraviglie - 19,45: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,35: Orchestra diretta da Gino Conte - 21: «Il Cimmese, quello sfaccendone» di Umberto Bonaccorsi e Margherita Calderon. Regia di Nino Meloni.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropoulos. Mendelssohn: Scherzo dall'Ottetto op. 20; Rimski-Korsakov: Concerto per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante con anima, c) Allegro brillante (Solista: Cesar Lavanti); Mahler: Sinfonia n. 1 in re maggiore: a) Largo, b) Energico, c) Tempestoso, d) Finale e solenne. (Nell'intervallo - Arturo Orvieto: A Bologna è successo (Grande) - 22,10: Giornale 22,30: Giovanni Fenati e la sua orchestra - 24: L'Ultima notizia.

RETE ROMA. — Ore 12,35: Notiziario pomeridiano - 13,30: Gamettino pedante - 13,45: Borsa - 13: Giornale - 13,20: Orchestra dalla canzone - 13,40: Canti spirituali negri - 14: Musiche richieste - 14,30: Melodie e romanze - 14,45: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,15: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Musica brillante - 19: La dama di picche: Cleopatra - 19,50: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 20,40: Università internaz. G. Marconi. Lucio Urbani: La chirurgia dell'esofago - 20,50: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,35: «Tre mesi di prigione» Quattro atti di Charles Vildrac. Compagnia del «Teatro del Circolo» di Genova. Regia di Aldo Trabucco. Due opposte concezioni della vita sono poi in contrasto: delle due trionfa quella che ha maggior contenuto di poesia. Meglio arrotino giovane, o impiegato tranquillo? Questo l'interrogativo al quale l'autore risponde compiacendo ottimamente la platea - 22,40: Canzoni di ieri e di oggi - 23,10: Giornale - 23,20: Giovanni Fenati e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1 e onde corte m. 47,08; 19,66; 16,17 e 16,84). — Ore 21: «Oscar Wilde». Programma a cura di Emilio Cecchi - 22,05: Musiche romantiche per i complessi strumentali da camera. Felix e Mendelssohn: Quintetto in si bemolle maggiore op. 87 per due violini, due viole e violoncello - 22,55: Dibattito.

RADIO BELGRADO (m. 451,5). — Ore 21,15: Concerto diretto da Lenoce Urss.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20: Concerto diretto da M. Muller Kray.

RADIO AMBURGO (m. 360,8). — Ore 20: Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt Isserstedt.

RADIO TRASMETTITORE DEL NORD (m. 296,8). — Ore 20: «Simon Boccanegra», opera di Giuseppe Verdi, diretta da Fritz Stiedry.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

buono o capriccioso...

In due sole occasioni dovete dare i Biscottini di Novara Pavesi al vostro bimbo: quando fa i capricci e quando è buono... per calmarlo o per premiarlo...

Quando passate all'alimentazione del vostro bambino, ricordatevi delle parole del Prof. Dott. Ivo Nasso, Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università di Milano:

«Il Biscottino di Novara Pavesi è consigliabile a tutti i bambini (a cominciare dall'8° - 9° mese di vita) sia per la normale alimentazione, sia per l'alimentazione del bambino ammalato, specialmente in quelle malattie che richiedono una alimentazione con alto valore energetico».

Biscottini di Novara PAVESI

La stessa salute nel vostro sangue

FOSFATINA FALIERES

LABOR CHIM FARMACEUTICO E CRANELLI - MILANO VIA CASTELVETRO 25

L'OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Toro in trigono a Marte e Venere. Consolazioni d'amore e trionfi nell'arte. Tipi: Toro, Vergine e Bilancia.

Toro: consolazione e dimostrazione di stima affetto. Nuove amicizie e prove a vostra soddisfazione.

Vergine: gioia grande per una notizia o una sincera effusione di devozione.

Bilancia: momenti di vibrante felicità perchè [illegible] sarà un successo di fortuna.

Per quelli nati in altri segni, pronostico: **Ariete:** trovata molto utile ai vostri interessi. Scarselli avvertimento assai provvidenziale a tarda serata; **Cancro:** gioia d'amore; **Leone:** intransigente deliberazione; **Scorpione:** si profila una carriera; **Sagittario:** fortuna per le cose del fuoco; **Capricorno:** ormai siete liberi e verso una maggiore affermazione sociale; **Acquario:** la vostra laboriosità raccoglierà un premio; **Pesci:** potete assaporare tutta la vostra fase benevola.

T. Falandrini

"L'osteria portoghese,, al Teatro Nuovo

La stagione lirica d'autunno del Regio ha avuto inizio sabato sera con i balli *Gotta Parisienne*, *Diavolo a Bolero*, ma la rappresentazione inaugurale vera e propria è stata quella di ieri pomeriggio con l'opera *L'osteria portoghese* di Luigi Cherubini, novità per il pubblico di Torino. Affollato sabato, il Teatro Nuovo non lo era di meno ieri, in ogni ordine di posti; interessante dimostrazione, questa, per i dirigenti l'Ente autonomo che da alcuni anni si preoccupano — con l'intendimento di dare un contributo alla cultura — di introdurre nei programmi comprendenti le solite opere popolari di sicuro successo, novità di contemporanei o vecchie opere su cui il tempo — giustamente o no — ha steso il velo dell'oblio. Ed anche il favore con cui il pubblico ha accolto la cherubina *Hôtellerie portugaise* conferisce un'altra prova contro quegli impresari diffidenti il cui concetto informatore nell'allestire una stagione lirica è esclusivamente quello del successo di cassetta.

La vicenda dell'opera non è originale: il solito tutore — naturalmente vecchio bacucco — che insidia la pupilla e l'intervento finale del cavaliere che risolve la situazione a favor suo e della fanciulla amata ed a scorno del tutore.

Nella vicenda è inserita la buffa figura di un locandiere, proprietario dell'osteria portoghese, vecchio pur la pupilla della sua ancella hanno trovato temporaneo rifugio dopo la fuga dalla casa del tutore. Sono la mania di contar di vedere intrighi in ogni dove e la sua illusione di saperli dipanare — con il rischio, invece, di provocare guai irreparabili — che animano l'azione. E neppure il libretto, di Agnou, è gran che: ma non è peggiore di tanti altri. Ma la vicenda e la povera poesia che la narra sono vivificate dalla musica, ricca di inventiva e di caratterizzazione.

Degna la rappresentazione per l'impegno dei sette protagonisti: la Ligabue e la Villa, Zampieri, Fabbri, Padani, Borgonovo, Mantarolo

Dopo due anni Fausto ritorna al successo

Coppi trionfa a Lugano

COSI' HA VINTO L'ASSO ITALIANO

Koblet raggiunto e un record battuto

Media di 40 all'ora - Una caduta e il ritiro di Magni

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, lunedì sera.

Quella vittoria che da quasi due anni vanamente Fausto Coppi insegulva sulle strade del suo e di altri Paesi a riscatto d'una sorte avversata da una disdetta crudele e immeritata, ieri, finalmente, egli l'ha potuta ghermire. Preparatala con intenso e prolungato allenamento, valutata con ferma volontà, egli ne ha afferrato il primo lembo sin dall'inizio della lotta, partendo velocissimo e subito portandosi al comando della corsa; poi, una volta accertosi che i suoi avversari dopo qualche vano tentativo d'riscossa cominciavano a perdersi d'animo, egli insistette nell'attacco con maggior veemenza, guadagnava ancora terreno e tempo, fino a che nel corso dell'ultimo giro del circuito provava la somma soddisfazione di vedere dinanzi a sè la maglia gialla di Koblet partito due minuti prima di lui!

Allora, con un ultimo allungo e senza neppur mostrare evidente segno di fatica in quell'impegnarsi a fondo, egli raggiungeva il vincitore del Tour e del Gran Premio delle Nazioni, gli rimaneva qualche minuto di fianco; poi, quando la strada grande a salire verso il traguardo d'arrivo, Coppi scattava di volata e superava di qualche lunghezza l'avversario: gesto di cavalleria o di orgoglio non saprei distinguere, ma certo fu il moto, l'impulso irrefrenabile dell'atleta che dopo tanti disinganni e tante delusioni finalmente s'accorge che il suo destino lo pone un'altra strada o, meglio, è ritornato su quella giusta d'una volta ed egli istintivamente ne gioisce, lasciandosi andare a compiere questo gesto d'umana e naturale esultanza.

Soprattutto al «dramma» di Coppi tante volte ferito nel corpo e nello spirito, il Coppi che ad ogni pedalata ieri andava avvicinandosi verso il coronamento di questo periodo tanto oscuro della sua vita, pensavamo lungo le due ore circa che durò la corsa, istintivamente riandando con la memoria alle varie tappe di quella che potrebbe chiamarsi il suo calvario; e non è a dire quanta piacere provassimo assistendo al fatto davvero «storico» del ritorno del Campionissimo alla vittoria, tanto più che questa è stata conseguita su avversari che più famosi ed aggueriti di così i promotori della corsa non avrebbero potuto radunarne.

Che per due principali circostanze fu l'esserci portato a un grado di forma di cui certamente egli risentirà i benefici nell'imminente Giro di Lombardia; fu l'evidente «surmenage» di Koblet apparso affiatato al termine di una lavorativissima stagione), che per queste circostanze, dico, Coppi fosse avviato a regolare ai tanti suoi amici ed a se stesso la gioia della «resurrezione» ce ne accorgemmo già al primo dei cinque giri del circuito da percorrere per un totale di 75 chilometri.

Partito Coppi in ottava posizione fra Koblet davanti a Kubler dietro, per un po' gli spettatori ammassati nelle tribune ed anche noi avevamo dovuto accontentarci di annotare e commentare i migliori tempi sino allora ottenuti da Barton e da Magni in confronto di Barbotin, De Santi, Van Steenbergen e Bartali. Perfino Koblet era apparso meno veloce dei due mentovati che gli avevano preso rispettivamente 6 e 8 secondi (ma forse è perchè per un momento gli era sfuggita la catena); ma allorchè al primo passaggio i cronometri segnavano che i 25 chilometri erano stati percorsi da Coppi in 32'11" battendo di ben 26" il record ottenuto l'anno scorso da Kubler sul giro, e avvantaggiandosi così di colpo, direi con strapotenza, di 34" sul campione del mondo, di 47" su Barton, di 48" su Magni e di 59" su Koblet, allora apparve chiaro a tutti che avremmo davvero di fronte al prologo della prova risolutiva in cui, battendosi tutto nella battaglia, il «resuscitato» avrebbe finalmente ghermito la sua tanto agognata vittoria, inchiodandola sul manubrio della sua bella bicicletta ciclostrada.

Quell'inizio travolgente a 40 e 600 di media è stato tutt'altro che una bravata, bensì la espressione cosciente e meditata d'una superiorità nettamente a delinearsi vieppiù chiaramente nel prosieguire della gara. Il predominio di Coppi si accentuò nel secondo giro, al termine del quale egli portava il suo vantaggio a 2' e 7" su Kubler, a 1'31" su Koblet, a 2'11" su De Santi il quale dal settimo era avanzato al quarto posto per gli incidenti (cambio di ruota e rottura della sella) che avevano attardato Barton e Magni.

Koblet, il cavalleresco avversario di Coppi

Oltre che a partire dal 3° giro la lotta fosse ormai ristretta fra i tre grandi campioni che erano Coppi, Kubler e Koblet sarebbe superfluo, tanto essi apparivano superiori agli altri, ma anche impraticabile — giacchè il predominio dell'italiano era netto palese che ci sarebbe voluto un incidente per fargli perdere la prima posizione non sembrando ammissibile ch'egli dovesse subitamente crollare per aver troppo osato, oppure che uno dei due «Kappa» potesse risalire quell'ormai irrimediabile ritardo. No, una ripresa del genere non era possibile, tanto apparivo palese e naturale l'azione veloce e regolare di Coppi.

Per queste ragioni, dopo un primo momento di sorpresa e di perplessità alla fine del terzo giro allorchè l'altoparlante annunciò che «Ferdy» si era portato in testa per aver ripreso nientemeno che 1'31" a Coppi, un subbuglio di proteste si levò da quella parte del pubblico che sapendo manovrare il cronometro non meno bene o forse meglio dei patentati dell'apposita federazione, subito si era accorto dell'errore commesso dagli «ufficiali»

La cosa non finì fortunatamente seguito perchè nel giro successivo (quarto e penultimo), sia perchè Kubler cedesse, chiaramente affaticato, sia perchè Coppi, regolarissimo come dall'inizio (i suoi tempi erano stati: 32' 12"; 32' 32"; 32' 56"; 32' 16") battesse sempre un passo superiore ai 40 di media, le posizioni ritornarono quelle di prima, e cioè: 1. Coppi, 2. Kubler a 3'4", 3. Koblet a 1'45", 4. Barton a 2'41". Magni era caduto in una curva; passò davanti alle tribune accigliato e scontento; ieri non era in buona giornata; poco dopo si ritirò. Bartali, al quale un'ora e più di quell'alto regime aveva rivoltato le gambe dopo la notte trascorsa in treno venendo dalla Sarre, da 9° che era al terzo giro adesso si trovava 8° (e un altro posto guadagnerà prima della fine).

La fatica era evidente in tutti (salvo in Coppi, credetemi, che continuava a pedalare sciolto e quasi leggero), tanto da provocare nell'ultimo giro qualche cambiamento nelle posizioni: Koblet prese il secondo posto al suo connazionale; Barton, mantenendosi al 4° arrivò addosso a Bartali mettendo a lui terminando la corsa e a De Santi che rispettò al «vecchio» questo posto; ma ormai il pubblico, il cronometrista pubblico ticinese, era tutto preso d'entusiasmo per il «resuscitato» di Castellania — che non vi dico quanti battimani si ebbe al momento e dopo che all'arrivo si era preso il gusto di battere in volata la Maglia gialla dopo aver già preso i due minuti di distacco in partenza. Ma questo mi pare d'averlo già detto.

Vittorio Varale

I cronometristi hanno comunicato il seguente ordine di arrivo: 1. Fausto Coppi che percorre i 75 chilometri e 850 metri in un'ora 57'44" alla media di 40 chilometri e 548 (record precedente: Kubler ore 1,58' e 41" alla media di km. 39,858); 2. Koblet a 2'; 3. Kubler a 2'7"; 4. Barton a 4'32"; 5. Bartali a 6'51"; 6. Barbotin a 7'38"; 7. Van Steenbergen a 8'53"; 8. Croci Torti a 9'51"; 9. De Santi a 10'31".

Molti presenti hanno cronometrato in 2'7" il distacco di Kubler, terzo arrivato, dal vincitore.

L'attaccante milanista Burini impegna i difensori della Samp Oppezzo (a sinistra) e Grattoni.

Ai Giochi del Mediterraneo

Schermitori azzurri vittoriosi in Egitto

D'Oriola tre volte battuto

ALESSANDRIA, lunedì sera

Gli schermitori italiani hanno brillantemente accordito nei Giochi del Mediterraneo, imponendosi sulla squadra francese nel duello a squadre con il punteggio di nove a cinque. Di particolare risalto la prestazione di Spallino che ha vinto tre incontri, soccombendo solo di fronte a Rommel; il campione francese D'Oriola, invece, in gara giornata, ha riportato un solo successo e tre sconfitte.

Ecco il dettaglio: Rommel (F.) b. Spallino (I.); Dioguardi (I.) b. D'Oriola (F.); Netter (F.) b. Mangiarotti (I.); Mirandoli (I.) b. Rougnel (F.); Dioguardi b. Rommel; Mangiarotti b. D'Oriola; Netter b. Mirandoli; Spallino b. Rougnel; Mangiarotti b. Rommel; D'Oriola b. Mirandoli; Spallino b. Netter; Rougnel b. Dioguardi; Mirandoli b. Rommel; Spallino b. D'Oriola.

Ad Alessandria sono continuate oltremi le gare di pallanuoto e di calcio. Nella pallanuoto in Spagna si è imposta all'Egitto per 4 a 3 e nel calcio la diretta ha battuto la Siria per 4 a 0.

L'ex-presidente del Genoa fa sequestrare l'incasso a Marassi

Successo per 5-0 dei rossoblu sullo Stabia

Genova, lunedì sera.

Un fatto insolito è accaduto dopo il primo tempo dell'incontro Genova-Stabia negli spogliatoi della società genoana. Un ufficiale giudiziario si è presentato per sequestrare l'incasso della partita. L'intervento era stato di L. 5.600.000 e l'ufficiale giudiziario è riuscito a sequestrare 3.500.000 lire, lasciando così libere le tasse erariali e la percentuale che spettava alla squadra ospite.

Si è pensato, dapprima, che si trattasse di un sequestro provocato dai creditori del fallimento della ditta Tarelli e Marchese, poichè il defunto socio Marchese era stato ex-presidente del Genoa ed aveva versato alla società rosso-blu la somma di sei milioni.

Invece nulla di tutto questo. Il sequestratario dell'incasso odierno è risultato essere l'ex-presidente del Genoa non Massimo Poggi il quale, vantando un credito di 11 milioni dalla sua ex-società, aveva pensato bene di procedere al recupero di una parte di esso attraverso il sequestro.

Vien fatto rilevare che il Poggi aveva assunto la presidenza del Genoa quattro stagioni or sono ed aveva voluto pieni poteri dai soci, promettendo che avrebbe dato al Genoa una squadra da scudetto nel giro di tre anni. Invece in tre anni il Genoa era giunto alla retrocessione con un passivo di 60 milioni.

E veniamo all'incontro che ha avuto due fasi nettamente distinte: subito infatti schieramento difensivo con sei tre uomini all'attacco, lo Stabia è riuscito infatti a imbrigliare il gioco del Genoa per tutto il primo tempo subendo una rete segnata di testa al 38' dal mediano Gremese su calcio di angolo. Nella ripresa invece lo Stabia ha commesso l'errore di abbandonare la tattica del rischio e del contropiede e allora il Genoa, libero di svolgere il suo gioco ampio e arioso ha avuto facilmente ragione dell'avversario battendo per ben quattro volte il portiere Cattani; dello Stabia la difesa in blocco e le due mezz'ali. L'incontro assai cavalleresco è stato combattuto.

RETI: Gremese al 38' del primo tempo; Molleberg al 28', Frizzi al 36', Molleberg al 43' e Milanesi al 43' della ripresa.

Anche a Modena successo della Roma: 2-0

Modena, lunedì sera.

Due reti di Perissinotto nella ripresa al 32' e al 40' quando ormai l'incontro sembrava avviarsi al nulla di fatto, hanno suggellato la vittoria romanista in un incontro che, pur combattutissimo, è stato tecnicamente assai povero e non scevro di intemperanze fra giocatori. L'arbitro Tassini, oculato e severo, è stato costretto ad un improvviso intervento per calmare gli animi.

I tennisti fiorentini superano Gardini-Sada

Entrata da quell'imperagguibile tattico che è Vanni Canepele la coppia del C. T. Firenze ha ottenuto ieri una sofferentissima affermazione, battendo il «duo» del Lancia formato dal neo-campione Gardini e da Sada. Canepele è apparso agli spettatori assai numerosi una specie di «Amadi del tennis», creando in campo le situazioni tattiche per risolvere favorevolmente il punteggio. Gori, a rete, lo ha coadiuvato con una bella aggressività.

Il punteggio finale è stato: Canepele-Gori (Firenze) b. Gardini-Sada (Torino) 6-3, 9-7, 6-4.

Il C. T. Firenze entra così in semifinale della Coppa Brian o campionato italiano assoluto

Casola primo in volata nella Coppa Bernocchi

Legnano, lunedì sera.

Casola ha vinto la Coppa Bernocchi, battendo in volata tutti avversari sul traguardo di Legnano. Soltanto cinquantotto corridori, dei centodue partiti, sono riusciti a portar a termine la gara; e queste cifre testimoniano sulla vivacità della contesa, che ha visto nel suo svolgimento parecchie fughe animare la scena.

Fin dal via, infatti, un plotoncino con Bobet, Soldani, Martini ed Astrua tentava la avventura, conquistando un vantaggio che si aggirava sui due minuti. Dopo un centinaio di chilometri, però, il gruppo coronava l'inseguimento e — annullato in breve un nuovo scatto di Fornara e Piana — affrontava compatto la fase più dura della Bernocchi, comprendente varie salite.

Nè lo strappo di Gavirate (1° Brezoli), nè l'erta del Marchirolo portavano però una selezione; solo sul Brinzio, subito dopo il culmine, Fondelli, che era transitato in testa, Bobet, Casola, Giudici, Zampini ed Albani prendevano il largo e si lanciavano lungo i saliscendi che portano a Varese. Bof, Martini, Minardi, Segherzi, Padovan, Crippa e Schiavo reagivano, accodandosi dopo qualche chilometro ai fuggitivi. Restavano così al comando della gara dodici uomini che, alternandosi in testa, si assicuravano il successo. Fondelli, Giudici, Bof e Padovan perdevano il contatto nel ritmo brucciante del finale, mentre la volata a Legnano era appannaggio di Casola, su Martini e Bobet.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Luigi *Casola*, che compie i 222 chilometri del percorso in ore 6,11', alla media velocità oraria di Km. 38,320; 2. Martini Alfredo, a mezza ruota; 3. Louison Bobet; 4. Edoardo Schiavo; 5. Giorgio Albani; 6. Giuseppe Minardi; 7. Vittorio Segherzi; 8. Donato Zampini; 9. Fiorenzo Crippa; 10. Ugo Fondelli a 39"

Risultati a sorpresa al Golf di Torino

La gara d'inaugurazione del Circolo del Golf della Maddalena, che si è svolta in un clima piuttosto rigido (nella mattinata il termometro segnava 2°), ha durante impegnato i concorrenti ed ha definitivamente collaudato i pregi del nuovo campo, «il più difficile che esista in Europa», come ha affermato Poggi il quale, vantando un credito di 11 milioni dalla sua ex-società, aveva pensato bene di procedere al recupero di una parte di esso attraverso il sequestro.

Vien fatto rilevare che il Poggi aveva assunto la presidenza del Genoa quattro stagioni or sono ed aveva voluto pieni poteri dai soci, promettendo che avrebbe dato al Genoa una squadra da scudetto nel giro di tre anni. Invece in tre anni il Genoa era giunto alla retrocessione con un passivo di 60 milioni.

E veniamo all'incontro che ha avuto due fasi nettamente distinte: subito infatti schieramento difensivo con sei tre uomini all'attacco, lo Stabia è riuscito infatti a imbrigliare il gioco del Genoa per tutto il primo tempo subendo una rete segnata di testa al 38' dal mediano Gremese su calcio di angolo. Nella ripresa invece lo Stabia ha commesso l'errore di abbandonare la tattica del rischio e del contropiede e allora il Genoa, libero di svolgere il suo gioco ampio e arioso ha avuto facilmente ragione dell'avversario battendo per ben quattro volte il portiere Cattani; dello Stabia la difesa in blocco e le due mezz'ali. L'incontro assai cavalleresco è stato combattuto.

RETI: Gremese al 38' del primo tempo; Molleberg al 28', Frizzi al 36', Molleberg al 43' e Milanesi al 43' della ripresa.

Il Milan con fatica riprende la Samp: 2-1

Milano, lunedì sera.

Il successo del Milan, strappato a poco più di un quarto d'ora dalla fine su calcio d'angolo, è stato sicuramente, un po' per merito della Sampdoria, stoica e costruttiva, un po' per le circostanze che hanno negato al rosso neri un calcio di rigore e un goal già fatto e un po' per il disordine offensivo dei campioni dovuto all'assenza di Grez.

La Sampdoria ha segnato per prima al 10° di gioco su azione impostata dal capitano Gei (il migliore dei liguri) e conclusa con un forte tiro basso di Lucentini. Il passaggio finale di Farina all'ala destra (opposta a sinistra) ha tagliato fuori Tognon che vi è arrivato un attimo per reclamare il fuori gioco (che l'arbitro non ha riconosciuto). Qualche minuto prima Fommei aveva arrestato il pallone col braccio in sesto dopo l'area di rigore; ma l'arbitro aveva concesso, come ripiego, il solito calcio di punizione dal limite.

Nella ripresa, sfrontata dalla Sampdoria con Mora raddoppiante per un colpo al ginocchio destro, il Milan ha attaccato convulsamente e al 1' un colpo di testa di Nordahl è stato bloccato dal portiere ma ha dato il punto.

Il pareggio è venuto due minuti dopo su tiro di Nordahl respinto corto da Moro e ripreso da Burini, poi al 28', su calcio d'angolo, lo stesso Nordahl è riuscito a deviare di testa in rete.

Quarantacinquemila spettatori.

L'Alessandria passa a Vercelli: 4-0

Emozioni finali in Casale-Biellese: 1-1

ALESSANDRIA, lunedì sera. (p. p.) L'Alessandria è passata a ruolo compressore sul terreno della Pro Vercelli schiacciando la rivale di lontano indimenticabili battaglie sportive sotto il peso di quattro gol. E quattro gol che sono il risultato tolto di peso da una maggiore scienza di gioco collettivo, vivificata da una più viva classe individuale.

Una Pro come quella vista all'opera ieri, scarsa di quella vena combattiva che sino alla domenica precedente era stata il suo più bell'ornamento e inibpritta di riserva (mancavano Vellano, Belicoso e Arlaghi) c'era da giurarlo che, lasciatasi segnare subitaneamente la prima rete su calcio di punizione — autore Soffrido — si sarebbe convinta a non insistere più alla ricerca di una impossibile e di una costruttività che dava da parecchi minuti tutta l'impressione di una arrampicata a fiato grosso sugli specchi.

Un rigore poi fallito da Bollini al quarto del secondo tempo, quando l'Alessandria conduceva per due a zero, stilò vivacemente sul fuoco della demoralizzazione dei «bianchi» e tagliò corto ad una qualsiasi discussione. C'era il pareggio da contenere in un limite onorevole, ma la Pro non ci riuscì. Nello spazio di due minuti (al 7' e al 9') i grigi passarono ancora due volte con Manzi, aiutato in questo da due infelici uscite di Rinaldo.

Casale-Biellese 1-1. — (c.d.s.) Partita tirata coi denti dall'inizio alla fine, giocata senza esclusione di colpi e con qualche uomo al termine seriamente contuso. La prima mezz'ora lia visto il Casale quasi costantemente all'attacco ma quando al trentesimo minuto la rete nerostellata è stata vulnerata con un colpo di testa di Rosa, la squadra locale è crollata e l'iniziativa è passata agli avversari. Al terzo minuto della ripresa un rigore contro la Biellese, tirato da Operto, è stato ripetuto per anticipato tutto di Leni, ma battuto da Erba è stato parato in modo spettacoloso dal bravo portiere ospite che il quale ha giganteggiato.

Il Casale è pervenuto al pareggio solo a sette minuti dalla fine con Barberis che è riuscito a infilare la palla giusto giusto in uno stretto spiraglio fra una barriera di gambe sorprendendo Leni.

Sanremese-Aosta 1-0. — Nuova sconfitta dell'Aosta, per un goal di Balconi al 22' della ripresa. Di fronte alla capolista, i valdostani si sono battuti all'attacco alla ricerca del primo successo. Purtroppo ancora una volta gli avanti si sono dimostrati a non hanno saputo approfittare delle occasioni favorevoli, non riuscendo neppure a raggiungere il pareggio. Della Sanremese i migliori sono stati Balconi, Rispoli e Brum, dell'Aosta il blocco difensivo.

Savona-Lecco 1-1. — Marcatori: Baccalario (S.) al 2' del primo tempo; Caprioli (L.) al 6' della ripresa.

Tra i liguri, nella cui file ha esordito il nuovo portiere Piani, i migliori sono stati Vignolo, Barbieri, Baccalario e Ventimiglia; Giudici, Fiorani, Franceschetti e Corradi pel Lecco.

Fossanese-Seregno 3-1. — Marcatori: Francone (F.) al 21' del primo tempo; Sironi (F.) al 3', Strada (S.) al 36' della ripresa.

RISULTATI: Sanremese-*Aosta 1-0; *Casale-Biellese 1-1; Rivarolese-*Crema 2-0; *Pavia-Gallaratese 3-0; Alessandria-*Pro Vercelli 4-0; Vigevano-*Saronno 3-1; *Savona-Lecco 1-1; Fossanese-*Seregno 2-1; *Varese-Ponte San Pietro 0-0.

CLASSIFICA: Sanremese p. 18; Vigevano e Rivarolese 9; Lecco, Biellese, Alessandria 8; Ponte San Pietro, Fossanese, Pavia 7; Savona 6; Gallaratese, Varese, Casale 5; Crema 4; Saronno 2; Seregno 3; Aosta 1.

* Allo Stadio Comunale, nelle tre gare indicative per la formazione della squadra atletica piemontese che domenica prossima parteciperà a Roma al Gran Premio della Nazioni per atleti di terza serie, si sono avuti i seguenti risultati: 400 m. piani: 1) Molinari (Libertas) 53"8; 2) Giletti (id.) 53"4. Marcia m. 3000: 1) Stigorini (Regina) 28'12"; 2) Videtta (Libertas) 28'48"8. Lancio del martello: 1) Bellora.

* Nel campionato di promozione il Canale è stato battuto per 2 reti a zero dalla Ghemmese, mentre la Bonnese ha vinto per 1-0 contro l'Asti.

Alda Rossi a Milano m. 40,38 nel giavellotto

MILANO, lunedì sera.

Nella riunione femminile di atletica leggera valevole per il campionato di società, svoltasi ieri all'Arena, i migliori risultati tecnici sono stati ottenuti da due atlete torinesi: Alda Rossi (Lancia) ha lanciato il giavellotto a m. 40,38, e Amelia Piccinini (Lancia) ha gettato il peso a m. 12,25.

Da Pisa si apprende intanto che nella riunione per il C. P. di Società maschile svoltasi ieri allo stadio comunale, Filippi ha vinto i 400 piani in 51"3, mentre il lanciatore Dario ha vinto i 110 hs. (14"), la Lancia è giunta prima nella staffetta 4x100 (47"), Consolini ha ottenuto m. 51,57 nel disco e 14,15 nel peso.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 30 p.p.

ARROTONDINDOTI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 211, telefono 687-312. (Facilità anche rateale).

OCCASIONE lambretta turismo, 6, 7, 8, 9 cpm. Imola, 6000 X 1300 mod. Via Parma 1. 18421

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Reclamello. Garanzia. Sconti ai rivenditori. FAI, Foscolo 34. 13888

5 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 80 p.p.

APPARONE cartoleria arredatissima reddito telefono biennali 1.500.000. Galliari 10 bis, telefono 60-187. 12880

ALIMENTARIO poli consigli altrecasato stino 2 camere, alloggio, cedesi 1.700.000. Coppa, Avvocato 4 bis.

A Porta Nuova albergo ristorante, forte reddito dimostrabile, cedesi ottimo affare. Coppa, Avvocato 4 bis.

BOTTIGLIERIA cedo importantissima attrezzatissima 20.000 giornaliere urgo cedere Coppa, Avvocato 4 bis.

CENTRALE zona commercialissima cedesi locale 1. piano 30 mq. impianto luce telefono uso ufficio laboratorio deposito. Telefonare 531-455 ore 17-19 12815

NEGOZIO alimentari droghe dettaglio gestione famigliare merce e due persone pratiche amiggi e polleghi. Scrivere casella 9264, API, Torino. 13819

PROFUMERIA centrale, fronte stazione, cedesi urgenza 1.200.000. Balma, Sacchi 24. 12887

RISTORANTE alimentari droghe dettaglio rivendita pane dettaglio bar, albergo pensione macerata. Albertina 27 Fabbri.

I CANI E TERRENI L. 80 p. p.

ACCHIARDI Antica Agenzia Immobiliare tratta dal 1909 compra-vendita, fabbricati case, terreni, XX Settembre 58, telefono 47-374. 13905

AFFARONE 3.500.000 vendo palazzina villa 4 camere, 5 locali, giardino. Telefono ore 7e 913.

ALLOGGIO 5 locali, posti Valentino, vendesi. Bellezia 58.

ALLOGGIO padronale signorile, ascensore particolare, mq. 440 oltre giardino, adatto sede società, gallerie artistiche, vendesi Maria Vittoria 28. Ricevimenti Archiardi, XX Settembre 58.

A Porta Nuova appartamento 3 camere, tutti servizi, libari, 2.500.000. Coppa, Avvocato 4 bis. 13826

CASA popolare, 50 camere, adatta per laboratori, 2.500.000. Ragioniere Buttaro, piazza Lagrange. 13806

CATONETTO nuovo palazzina 3 camere, ascensore, cederebbesi immediatamente fabbricato marzo 1952, vendesi ammobiliato, tutta parte, eventualmente vendesi. Albertina 27, Fabbri.

COLLINA amenità fabbro, gas, bella casa 8 vani 500 giardino libera vendesi 4.500.000 vicin libera palazzina 12 vani, fruttato 1.000, 6.500.000, Albertina 27, Fabbri. 75614

KYENDO ultimo alloggio 6 vani accessori. Via Romagnano 18. Visite 16-18.

TERRENI corso Venezia, corso Peschiera, metri da mq. 250-1000 vendonsi. Archiardi, Settembre 58. 13906

VIA Maria Vittoria 39, vendiamo appartamenti grandi, piccoli, Archiardi, Settembre 58. 13810

2.500.000 casa nuova, 7 camere, 4 libere, giardino; altre libere, 5 locali. Rosmino, Po 37. 08227

10 LIBRI TRAD. PRESTAB. L. 30 p.p.

BOLOGNA di taglio, confezioni. Abiti biancheria. Laboratorio Gonzalez, via [illegible] unità, 1 bis, telefono 46-825. Iscrizioni al Corso Sommi, pomeriggi, serali.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

ASSISTENTE edile, esperto, disegnatore, occuperebbesi comunque, urgenza. Scrivere Magni, via Giachino 33, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p.p.

ASSUNZIONI rappresentanti ogni zona, recenti novità esperitissime case, offerte Mondialbrevetti IMEX, Varese.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, privati, sorveglianze, Mondial, Cavour 4, telefono 521-153.

ARBIATE presente: istituto informazioni private, pressantissimi, accertamenti prestigiosi, referenze. Ferrero, Petrarca, Carlo Alberto 40-bis, telefonate 47-471.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 1 (angolo piazza Castello).

CUBEDI macchina maglieria originali nuove, usati, accessori, sola, unico negozio vendita Torino, provincia. Ratealmente, via Bruino 2, telefono 552-554.

MADONNE coche, 1.000 modelli, moderne, garantite. Frato, San Tommaso 20.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Frejchieri 171, smontaggio camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cerino lucrato ed economiche. Prezzi rimarcati. Facilitazioni. 10287

PELLICCE visoni vison 30.000, ricchi scope foxie pechinese 95.000, marmotte persiane 150.000, renard argentè zorrini 10.000. Facilitazioni, SIC, via Lagrange 24 B. 17149

TAPPEZZERIE carta colore, assortimenti liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9459

VENDONSI banchi scaffali, scrivanie, Remington 11, banco vino, macchina fabbricazione sedie, 10 sedie varî, salumeria. Albertina 27, Fabbri.

20 AUTOMOBILI L. 80 p. p.

APRILIA cabriolet Furina 850.000, Torpedo unico 840.000. Corso Francia 117. 08177

AUTOMOBILISMO sport auto 1100 E.R. 500 C. Prezzi modici. San Massimo 37, Ames, telefoni 66-104, 69-120.

E dopo tanti viaggi! Comperate certo meglio. Autoleggeria Savoia, Italia 61, 1100 E guida destra, 500 C guida destra, privati vende. Galliari 35.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

VESPA - Vespe! Approfittate vantaggiose condizioni pagamento e consegna. Castelfort, via Nizza 35, corso Francia 91.

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 AMMA

Un LIBRO che rende facile la vita

In Italia all'estero ci trova la donna amica sempre il desiderio di trovare un libro-guida, che insegni praticamente il modo di sopportare il loro difficile mestiere e la risolvere, con facilità, tutti i problemi femminili.

L'ENCICLOPEDIA della DONNA è appunto il nuovo libro, edito in questi giorni, che affronta, con ordine, tutti gli argomenti che preoccupano la donna nel suo governo della casa, nell'economia domestica, alimentazione e ricerca relative, conservazione degli alimenti, l'allevamento dei bambini, norme del vestire moderno, igiene e cura di bellezza ed altri svariatissimi soggetti sotto cultura fisica e bellezza, nozioni cardinali di disinfezione, educazione sessuale, critica, fidanzamento e matrimonio, frigidità, gelosia, gravidanza, igiene genitale femminile nelle varie età, sterilità e malattie, mestruazioni dolorose, insufficienza del seno, menopausa, declinare della seduta, perdita libertà, pudicizia, per-fezionarsi in mille modi, parità, perfezionare, questioni sul fidanzato, questioni sessuali, ciò che diverte sopra e vent'anni, ecc. Prezzo del volume L. 800, ma per averlo a metà prezzo, ritagliate il buono qui sotto.

A TORINO potete ritirare di presente il volume a metà prezzo presentando il BUONO alla nostra PRIMA PUBBLICITÀ di via Accademia n. 1 (quasi angolo via Roma). La richiesta per corrispondenza devono inviare direttamente a:

UNA COPIA dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA edizione a metà prezzo, per propaganda, a chi ci ritornerà questo BUONO al valore a vista di L. 500 (invece di 800) vaglia postale o c/c postale 2-15078 oppure per lettera.

Libreria SCIENZA ED ARTE
Corso Francia num. 316 - TORINO

Arte FIORENTINA
Via Roma 323 - TORINO, tel. 46.940

Si avverte la nostra Spett. Clientela che abbiamo iniziato la vendita di

VESTAGLIE INVERNALI

a prezzi fortemente ribassati.

Vestaglie vera Pirenei L. 4.500

Vestaglie panno lana modelli e colori assortiti . . . . . » 3.500

Grandioso assortimento vestaglie velluto, molton para lana, raso, taffetà in modelli di alta novità e molti articoli ben noti articoli a prezzi di assoluta convenienza.

OVER
VENDITE RATEALI
ABBIGLIAMENTO
PER UOMO - SIGNORA
BAMBINI
Tessuti di ogni genere
IMPERMEABILI
PALETO' - PELLICCE
Tutti i tipi di confezioni in serie e su misura
Tutto a rate e per contanti
OVER Via Riberi 8
di fianco alla Piazza Statuto

TUTTI I MOBILI fino a 20 rate senza aumento
Via Vasco ang. v. G. Verdi 9

pellicce CAPPELLI PER SIGNORA
DURANDO
Il più vasto assortimento
I migliori prezzi - Visitateci
Torino - Via Roma 77 - Tel. 41-395
Genova - Portici XX Settembre 160 R

Se piantate adesso i vostri giacinti e tulipani olandesi, nella prossima primavera tutti additeranno la Vostra casa, ammirandola come «la casa dai bulbi olandesi...». Parteciperete in tal modo, alla fama di questi fiori che rute il mondo ama. Piantateli nel vostro giardino, teneteli sui vostri balconi e terrazze. Ogni importante fornitore di sementi dispone di una riserva di bulbi d'Olanda.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

Mentre il Milan si afferma di misura e l'Inter perde

LA JUVENTUS VINCE A TRIESTE

MUCCINELLI E BONIPERTI MARCATORI

I juventini "spengono„ l'irruenza dei giuliani 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

Questa grossa vittoria juventina non deve far credere che la partita sia stata largamente dominata dalla squadra bianco-nera e che, in fondo, sia stata per essa facile l'impresa. Le tre reti sono state segnate tutte nel secondo tempo: la prima appena ripreso il gioco e le altre due negli ultimi nove minuti. In tutto il primo tempo e per gran parte della ripresa la Juventus ha dovuto affrontare un avversario che ha dato al gioco un ritmo di battaglia, impiegando tutte le risorse di mezzi fisici di cui poteva disporre.

Noi riteniamo questo gioco dannoso per la stessa squadra che lo svolge. In fondo, esso appare superfluo contro un avversario tecnicamente inferiore e inutile contro un undici superiore. La preoccupazione di sfondare, di aprirsi un varco con la forza dell'impeto, ha chiuso gli occhi alla Triestina, le ha fatto perdere il controllo del suo stesso gioco. Questa condotta tattica ha avuto però, se non altro, l'effetto di rendere guardinga e quasi timorosa la Juventus. Gli attaccanti rossi piombavano come catapulte sulla palla e sugli avversari, d'ora nel loro impeto l'abilità di guadagnare spazio, di non perdere l'iniziativa del gioco, di superare a valanga ogni resistenza.

Al 5° minuto un tiro di De Vito su centro di Boscolo, rimbalzava all'incrocio dei pali alla sinistra di Viola, e Muccinelli poteva poi allontanare. Quindi Boniperti riusciva trasferirsi per qualche minuto all'ala destra per una botta di Muccinelli. Il tono del gioco rendeva prudente la Juventus, ma tuttavia Frassi ebbe, nei momenti in cui restò al centro, la spunta di una visione di rete piombando sul passaggio del terzino a Nuciari in una rimessa dalla porta. Nuciari si salvò abbrancando il piede del juventino, l'arbitro non rilevò il fallo e la palla uscì dal fondo.

Tutto favoriva il gioco galoppante della Triestina: il terreno secco, il sole negli occhi dell'avversario, il vento fortissimo che rendeva inerti i rinvii dei difensori. La Juventus ebbe difficoltà ad organizzarsi contro queste avversità, il più piccolo rimbalzo della palla sul piede, voleva dire palla perduta perchè l'avversario era già lanciato in piena velocità ad impossessarsene, disognava passare prima di ogni altra cosa alla sicurezza della copertura. Questo lavoro riuscì così bene che in tutto il primo tempo Viola non ebbe da compiere una sola parata veramente difficile. Un tiro sul palo di Benegas al 33', a portiere battuto, venne restituito al 39' da Boniperti con un tiro sulla traversa, in una mischia furibonda sotto la porta triestina. A tratti, frattanto improvvisare di catapulte, si faceva luce qualche azione bianco-nera che si apriva lo strada casualmente su quel terreno minato e juventine furono difatti le occasioni più belle di segnare: le ebbero Karl Hansen, Boniperti, e per ultimo Muccinelli che deviò alto, a pochi metri dalla porta, un cross dalla sinistra.

Nel secondo tempo la Juventus scendeva subito. Battuto il calcio d'inizio, Pelagna arrestava con la mano un allungo di Piccinini. Ne seguiva un calcio di punizione, la palla era intercettata da John Hansen e passata a Muccinelli il quale, dopo avere scansato a pisaare verso il centro per centrare di sinistro, aggirava Zorzin e centrava di destro a sei o sette metri dal fondo. La parabola della palla era deviata leggermente dalla testa di un juventino, forse Karl Hansen, e veniva raccolta da Boniperti che, di sinistro, batteva Nuciari con un giro a mezza altezza. Questo gol al 1° minuto insuflava maggiormente in Triestina.

Si poteva pensare che ne restasse demoralizzata e ne ebbe invece uno stimolo. Il gioco riprese sul ritmo del primo tempo, gioco alla disperata, gli uomini sempre scatenati sulla palla in ogni punto del campo, una lotta dura, senza mai un cedimento di rallentamento, senza un attimo di respiro. Al 7° minuto un'uscita a valanga di Viola, salvava la porta da una incursione sfrenata di Petrazzi e De Vito e fu questa la sola situazione veramente difficile subita dal portiere juventino.

Vedemmo ad un certo punto anche Frassi nell'area estrema bianconera mentre infuriava l'assalto dei «rossi». La difesa juventina aperò in questo periodo con ordine e sicurezza, cercando nello stesso tempo di alimentare qualche azione di contropiede. Al 14', sulla continuazione di un calcio d'angolo contro la Triestina, John Hansen colpiva il palo con un tiro che aveva già eluso ogni possibilità di parata. Il contrattacco juventino trovava sovente il campo avversario sguarnito, ma la Triestina, che stava perdendo, logicamente non se ne preoccupava. Dopo che Benegas, al 27', aveva mancato di poco il gol entrando di testa come un bolide sul centro, la Juventus otteneva al 36' la seconda rete in una tipica azione di contropiede. La palla, uscita dalla mischia, era passata da John Hansen a Muccinelli piazzato al centro contro Mariussa. I due scattavano insieme, ma Muccinelli, più veloce, stava prendendo il sopravvento quando l'avversario cercava di fermarlo con uno sgambetto. Mentre il juventino evitava l'intervento falloso, Mariussa, nel tempo di arresto necessario al tentativo, perdeva terreno e Muccinelli aveva via libera. L'azione, cominciata a quaranta metri dai pali, giungeva a questo punto al limite dell'area di rigore. Uscita allora Nuciari, ma per il biancoverde era facile ormai deviare la palla nella rete incustodita.

La partita era a questo punto virtualmente finita. La Triestina attaccava ancora, ma appariva sfiancata dal tremendo sforzo sostenuto. Calmata la tempesta, la Juventus veniva a galla fresca e calma, navigando sulle acque tranquille e al 44' raccoglieva il terzo punto su un'azione magistralmente creata da Karl Hansen con un palleggio di alta classe, culminato con un lancio in profondità a Boniperti a cavaliere da quest'ultimo con uno staffilante tiro da una dozzina di metri.

Dato l'andamento del gioco, il risultato poteva sembrare alla fine un po' forte, ma la supremazia territoriale non ha significato se essa non è integrata da un gioco che tecnicamente la valorizzi. Tutto il comportamento della Triestina non è stato che un ripiego tendente a mascherare insufficienze di gioco di cui gli stessi atleti erano evidentemente consci. E questo comportamento non ha giovato, perchè l'avversario era, come struttura, come tecnica, come intelligenza tattica, nettamente superiore. Ma bisogna dire però che la Juventus è uscita da una battaglia che l'ha impegnata a fondo. Non è uscita, si può dire, senza nemmeno averne l'abito squalcito, tanto essa è passata con sicurezza attraverso l'uragano. Come il signore che, finita la sollattazione, ha appena bisogno di raddrizzarsi la cravatta.

Ettore Barra

TRIESTINA: Nuciari; Bellotti, Zorzin; Petagna, Mariussa, Ceccarelli; Boscolo, Petrozzi, Benegas, Ispiro, De Vita.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Marl, Parola, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

Nuovo record al Totocalcio

Oltre due milioni ai 13

Al Totocalcio il Monte Premi ha raggiunto un nuovo primato, toccando la cifra di 261.216.161 lire.

I tredici sono 37 (quattro in Piemonte) e ricevono circa 2 milioni 180.000 lire. I dodici sono 1341 (centosessantasette in Piemonte) e vincono L. 87.000

Ai Totip non si è verificato alcun dodici. Gli undici sono 31 (tre in Piemonte) e vincono lire 251.674. I dieci risultano 293 (quindici in Piemonte) e ricevono L. 18.023 ciascuno.

2-1; 2-2; 2-1; 2-2; 1-x; x-1.

Non è servita la tattica del "chiavistello„

La Svizzera attacca la Francia segna: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, lunedì sera.

Questo incontro con la Svizzera è venuto a proposito per rinfrescare la memoria sul valore e sul grado di efficienza di quelli che saranno i prossimi avversari degli azzurri.

Perchè bisogna dire che la partita di Ginevra è stata superiore all'attesa proprio come comportamento dei due contendenti. La nazionale francese si è portata molto meglio che nell'ultima occasione in cui si era vista alla prova. Nessun confronto fra il grado di efficienza attuale e quello di quattro mesi or sono a Genova. Ma se la condotta dei francesi non ha che un significato retrospettivo e un interesse di riflessa, vivacissimo interessante è viceversa quanto hanno fatto gli svizzeri che noi dovremo incontrare tra breve a Lugano. Questi elvetici non hanno potuto far la gara, al cospetto di un avversario che è stato loro superiore in linea tecnica, se non per mancanza di precisione davanti a porta.

Hanno avuto il doppio di occasioni dei loro avversari e non ne hanno utilizzato che una, che a vero dire non era un'occasione affatto.

La Francia è andata in vantaggio nella seconda metà del primo tempo a meno di due reti segnate nello spazio di sei minuti. Realizzatore della prima fu Doye, la mezz'ala sinistra, al 27' minuto con la concomitanza di errori della difesa elvetica. Uno scivolone di Bocquet lasciava libera l'ala francese Alpetaz che centrava forte e basso: i rimanenti difensori si ingarbugliavano e da pochi passi Doye poteva deviare in rete. Al 33' minuto l'ala sinistra Grumellon Meflaus improvvisamente la sorte da fuori area: il suo tiro alto colpiva la parte inferiore della traversa e la palla schizzava in rete sorprendendo il portiere Carradi che, combinazione, passa proprio per imbattibile dai palloni alti.

Ma prima che questo succedesse la Svizzera aveva avuto più di un'occasione per portarsi in vantaggio e l'aveva sciupata con prodigalità. La Svizzera attraversò un momento di smarrimento dopo il duplice insuccesso subito. Poteva riprendersi poco dopo l'inizio della ripresa. Al 9' si aveva una punizione contro la Francia presso la metà del campo. Tirava il terzino Neury. Sulla palla alta si precipitavano lo svizzero Ballaman, che aveva preso il posto di Bickel al centro della prima linea, e il portiere Vignal. Di testa lo svizzero portava letteralmente via sulle mani del portiere la palla, la riprendeva, sempre di testa, sulla linea della porta e la scaraventava in rete. Allora le cose prendevano ad andar meglio per i padroni di casa che rimanevano prevalentemente all'attacco. E la Francia sfuggiva nel modo più fortunoso a quella capitolazione che avrebbe voluto dire per essi il passaggio. Con Vignal battuto o fuori dei pali, persino degli attaccanti respingevano la palla sulla linea della porta. Niente da fare. E proprio nei minuti finali un gran tiro alto di Bonifaci per poco non aumentava il vantaggio dei fortunati vincitori.

Vittorio Pozzo

Un punteggio eccezionale

I calciatori austriaci vincono a Bruxelles: 8-1!

BRUXELLES, lunedì sera.

La partita Belgio-Austria ha permesso alla squadra austriaca di far prova di netta superiorità vincendo per otto gol ad uno.

I belgi sono stati i primi a segnare al 6° con un pallone di Lambrechts. Bauzano vivace degli austriaci eliminante con un gol di Huber al 21' ed un altro di Stojaspal al 45'. Nel secondo tempo dopo uno sprazzo dei belgi, gli austriaci hanno dominato.

Hanno segnato: al 45' Huber, al 58' Ozwirk, al 87' Stojaspal, al 71' Horvar II, all'81' Melchior, all'87' Managt.

Il Torino dà spettacolo nel confronto col Padova: 4-1

Il primo goal del Torino al Padova l'ha segnato Fiorio. Ventimila persone erano andate apposta al campo per vedere come se la cavava il nuovo acquisto granata. Fiorio le ha accontentate subito; non solo, ma ha poi fatto realizzare altre due reti, procurando i «penalties» relativi ed infine si è dimostrato forte, tenace e coraggioso. Con o senza parastinchi sotto i calzettoni, l'argentino non teme le mêlées del campionato italiano. Si butta in area senza esitare, fila verso la zona di tiro e calcia a tutta forza. Da un contravventi che cosa si vuole di più?

Nella sua squadra d'origine egli ha realizzato venti reti in ventun partite. Se va avanti così al time la media anche in Italia.

Fiorio, tanto per restare nell'argomento numero della giornata, non ha tardato più di un minuto a presentarsi. Al cinquantanovesimo secondo esatto aveva già mandato un pallone a sibilare quattro dita sopra la traversa di Romano, procurando il solito spostamento di spettatori verso la porta più minacciata.

«Fiorio ci sa fare» — parevano dire i volti sorridenti degli sportivi torinesi in movimento e l'attacco del Torino, come spinto dall'accendersi dell'entusiasmo popolare, scattò verso l'area dei venuti. La squadra granata è sensibile a quella meravigliosa passione che sa suscitare nei suoi spettatori.

Incitata con slancio è capace di qualsiasi impresa. Nei primi dieci minuti della gara col Padova, il Torino è apparso letteralmente trascinato sul valtaer dell'entusiasmo. Dalle gradinate si applaudiva in campo si correva. Non s'era soltanto Fiorio a condurre le schiere. (Fiorio, alla detto tra parentesi, dà l'impressione di essere tipo da concludere gli attacchi, più che di costruirne). Ad ogni modo, a creare le offensive ci pensava Amalfi, tutto felice di aver trovato un compagno di stile a di gioco, ci pensava Hjalmarsson, che dieda nel quarto d'ora iniziale quasi tutto il bello di una gara, risultava poi stranamente opaca per un atleta del suo valore e vi contribuivano volenterosamente Carapellese e Motta. Alle spalle, infine, c'era Puzzi, pronto a sbucare inesorabilmente ogni qualvolta le circostanze richiedassero un mediano di attacco, anche a rischio di trascurare un po' la difesa.

Questo primo quarto d'ora è stato veramente spettacolare e pieno di promesse: peccato che Cartel l'abbia guastato con i suoi abbagli. Palcosi del penalty, direbbe uno psicanalista. L'arbitro pareva assersi fatto un'idea fissa della faccenda del rigore. Ha finito poi negare i più evidenti e concederne uno in via di abbondanza.

La prima grossa disavventura di Cartel in proposito è avvenuta al quinto minuto. Matè, credendosi fuori area, deviava con un pugno, un pallone calciato da Amalfi. Fallo evidente; l'arbitro lo ignorò ed è facile immaginare le proteste.

Il nostro acquisto Fiorio salvò Cartel distraendo il malumore del pubblico, grazie ad una rete spettacolare. Servito da Puzzi, il sud-americano ebbe il pallone mentre si trovava nell'angolo estremo dell'area, un palo di metri, anzi, al di fuori di essa. Con una sciabolata improvvisa da sinistra a destra infilò l'angolo all'incrocio dei pali, dimostrando di non aver lasciato in Argentina il famoso fiuto del goal. Una magnifica rete, la sua.

Seguirono una decina di minuti di gioco a metà campo, poi Cartel ricadde nella sua crisi del *penalty*. L'azione era stata incominciata da Novello, apparso a molti in fuori gioco, ma era proseguita regolarmente.

L'ala aveva scartato Della Fontana, gattaccal coraggiosamente in tuffo, ed aveva colpito il palo. Su palla di ritorno Parina, con un altro tuffo altrettanto agile quanto quello del portiere aveva sferrato un pugno alla sfera. Rigore? Per tutti sì, per Cartel no e la controprova dello sbaglio venne dagli spettatori che fischiarono la papera, sebbene essa fosse in favore della loro squadra.

Il pubblico forse sentiva che il Torino avrebbe vinto in ogni caso, ed infatti i granata ebbero ancora due o tre occasioni da rete (magnifica la parata di Romano su Carapellese) e Sperotto, nell'unico spunto offensivo veramente buono del Padova, calciò fuori, a porta vuota.

La ripresa subì la svolta decisiva al sedicesimo minuto, ancora per un rigore (questa volta più che legittimo. Non è vero che l'arbitro li abbia «sbagliati» proprio tutti!...). Fiorio era stato atterrato da Zanon a tre metri dalla porta, mentre stava per segnare. Puzzi si incaricò di eseguire la punizione dal dischetto e per Romano non rimase altro da fare che raccogliere il pallone finito alle sue spalle, nasco a terra sulla destra.

La reazione del Padova ha condotto ad un punto, attaccato da Meroni: dopo una bella azione di Martegani, ma un nuovo «penalty» proprio come comportamento dei due contendenti. La nazionale francese si è portata molto meglio che nell'ultima occasione in cui si era vista alla prova. Nessun confronto fra il grado di efficienza attuale e quello di quattro mesi or sono a Genova. Ma se la condotta dei francesi non ha che un significato retrospettivo e un interesse di riflessa, vivacissimo interessante è viceversa quanto hanno fatto gli svizzeri che noi dovremo incontrare tra breve a Lugano. Questi elvetici non hanno potuto far la gara, al cospetto di un avversario che è stato loro superiore in linea tecnica, se non per mancanza di precisione davanti a porta.

Hanno avuto il doppio di occasioni dei loro avversari e non ne hanno utilizzato che una, che a vero dire non era un'occasione affatto.

La Francia è andata in vantaggio nella seconda metà del primo tempo a meno di due reti segnate nello spazio di sei minuti. Realizzatore della prima fu Doye, la mezz'ala sinistra, al 27' minuto con la concomitanza di errori della difesa elvetica. Uno scivolone di Bocquet lasciava libera l'ala francese Alpetaz che centrava forte e basso: i rimanenti difensori si ingarbugliavano e da pochi passi Doye poteva deviare in rete. Al 33' minuto l'ala sinistra Grumellon Meflaus improvvisamente la sorte da fuori area: il suo tiro alto colpiva la parte inferiore della traversa e la palla schizzava in rete sorprendendo il portiere Carradi che, combinazione, passa proprio per imbattibile dai palloni alti.

Ma prima che questo succedesse la Svizzera aveva avuto più di un'occasione per portarsi in vantaggio e l'aveva sciupata con prodigalità. La Svizzera attraversò un momento di smarrimento dopo il duplice insuccesso subito. Poteva riprendersi poco dopo l'inizio della ripresa. Al 9' si aveva una punizione contro la Francia presso la metà del campo. Tirava il terzino Neury. Sulla palla alta si precipitavano lo svizzero Ballaman, che aveva preso il posto di Bickel al centro della prima linea, e il portiere Vignal. Di testa lo svizzero portava letteralmente via sulle mani del portiere la palla, la riprendeva, sempre di testa, sulla linea della porta e la scaraventava in rete. Allora le cose prendevano ad andar meglio per i padroni di casa che rimanevano prevalentemente all'attacco. E la Francia sfuggiva nel modo più fortunoso a quella capitolazione che avrebbe voluto dire per essi il passaggio. Con Vignal battuto o fuori dei pali, persino degli attaccanti respingevano la palla sulla linea della porta. Niente da fare. E proprio nei minuti finali un gran tiro alto di Bonifaci per poco non aumentava il vantaggio dei fortunati vincitori.

Vittorio Pozzo

Allarme per il Legnano

LEGNANO, lunedì sera.

Dopo nel partite il Legnano è rimasto ancora con zero punti.

Il primo punto si è avuto dopo la prima mezz'ora di gioco, quando l'ala sinistra Fiorini, del Legnano, è stato gettato al suolo malamente da un difensore bustocco. L'arbitro Carpani concedeva la massima punizione che Trevisan trasformava.

Nella ripresa il Legnano lottava con ritmo velocissimo isolando le possibilità agli ospiti di agire soltanto con azioni di contropiede. Proprio su due contrattacchi la Pro Patria segnava. Al 32' Guarnieri, con un traversone, dava il pallone a La Rosa che con un tiro raso terra angolato batteva Gandolfi. Due minuti dopo Santos in un'altra azione di contropiede passava nuovamente a La Rosa che spediva in rete

Il Napoli ha fermato la corsa dell'Inter: 1-0

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Il Napoli — di fronte a circa quarantamila spettatori — si è imposto all'Inter nel corso di una partita velocissima, confermando così quei pronostici che volevano alla vigilia gli azzurri favoriti. Era la rinnovellata formazione milanese che faceva convergere la bilancia delle previsioni verso gli uomini di Monzeglio ed i fatti hanno dato ragione alla logica: i nero-azzurri, privi di Skoglund, di Wilkes, di Vitali, di Migliori sono stati costretti ad una schierazione di fortuna e, anche se si sono battuti con animo, hanno dovuto soccombere — di misura ma pericolosamente — contro un Napoli che aveva da «vendicare» la sconfitta subita al Vomero lo scorso anno con il cocente punteggio di quattro a zero.

I padroni di casa si sono slanciati subito all'attacco sin dal fischio iniziale dell'arbitro Bernardi e sono riusciti in breve a tradurre nel modo più redditizio la loro superiorità: al 14' infatti Arce, allungava la profondità al centro) Girardo, con uno stacco improvviso, si incuneava tra i difensori avversari e tirava di misura, nell'angolo basso, ingannando Puccioni. Il portiere interista arrivava poi la sua rete con un'autentica prodezza su una staffilata di Amadei verso la fine del primo tempo.

Nella ripresa il Napoli si faceva guardingo ed arretrava la mezz'ala difensori praticamente in difesa: tattica indovinata che permetteva di condurre in porto il meritevole successo. Al 28' un goal segnato da Lorenzi, veniva annullato per un presunto fallo di mani; la decisione suscitava vivacissime proteste.

a. j.

***FIORENTINA-UDINESE: 5-3.** — Scadente prestazione della Fiorentina che ha paraggiato solo a quattro minuti dalla fine. Reti: primo tempo al 21' Sorensen (U.), al 35' Bacci (U.), al 38' Cervato (F.); secondo tempo: all'11' Galassi (F.), al 32' Barca (U.), al 41' Elsner (F.).

***PALERMO-COMO: 4 a 1.** — Hanno segnato De Grandi (P.) al 17' e Bronée (P.) al 40' del primo tempo; Bronée (P.) al 10', Vicovaro (P.) al 26' e Turconi (C.) al 40' della ripresa. Al 28' del secondo tempo, Di Masc infortunato è uscito dal campo.

BOLOGNA-ATALANTA: 3 a 1. — Il Bologna ha ottenuto la vittoria con una rete di Cappello a tre minuti dalla fine; a quel momento le squadre erano alla pari, avendo segnato Tacconi (B.) al 32' del primo tempo ed Angeleri (A.) all'11' della ripresa. Al bani, al 40' del primo tempo ha parato un rigore concesso per fallo di Dalmonte a tiratto da Tacconi.

LAZIO-LUCCHESE: 3 a 0. — Puccinelli al 28' del primo tempo; Lofgren e Flamini al 21' ed al 28' della ripresa. Ottimo l'esordio nella fila della Lazio dello svedese Lofgren, uno dei soci giocatori assenti nel corso della cacciata per l'Ita.

Al favorito Arson il Criterium di San Siro

Milano, lunedì sera.

Il Gran Criterium di galoppo (4 milioni e 400 mila lire, metri 1800) è stato vinto alla maniera forte da Arson che, trovatosi a lottare contro le formidabili coppie schierate dalle due maggiori scuderie italiane, ha respinto, sulla sella di Durer, tutti gli attacchi sfrecciando nel finale verso il traguardo dopo avere superato il battistrada.

Ecco il risultato: 1. Arson (Milani) dalla razza Ticino; 2. Lazio; 3. Durer; 4. Filatrice. Non piazzati: Ballanger, Prisma, Marcantonio, Tempo; 1'53"1. Una lunghezza e mezza una incollatura; 3 lunghezze. Tot.: vincente 28; piazzati 10, 12; accoppiata 28.

Sulla pista di Mirafiori

A "Tradate„ l'Omnium

Pubblico numeroso alla seconda di galoppo di Mirafiori. Corse interessanti con campi di partenti numerosi in tutte le corse. L'Omnium Subalpino (L. 133.000, metri 2800) ha visto ai nastri 8 cavalli.

Ordine d'arrivo: 1. Tradate; 2. D'Artagnan; 3. Degas; 4. Scandini. N.P. Bebù, Zumbo, Corelli, Luca, Giordano, 3 lungh., 1/2 L., 1 L. Tot.: 29, 14, 24, 18. A. 28. D. 80. Le altre corse sono vinte da Dorina, Beato, Flamingo, Mirto, Saverna e Sorrento.

Fulminea la Spal contro Il Novara: 2-1

Nostro servizio particolare

Ferrara, lunedì sera.

E stato un incontro ai ferri corti, che ha visto la vittoria di chi più ha saputo mettersi per primo in moto. Tanto lenti erano i padroni di casa che, dopo 40 secondi dall'inizio, Bezzuiko scagliava il pallone con violenza sulla sinistra di Corghi, rimasto sciaurafatto ed immobile.

I novaresi non avevano praticamente il tempo di elaborare una reazione, che già i ferraresi raddoppiavano il punteggio su calcio d'angolo tirato imperiosamente da Bullani e girato in rete, di testa, da Guarnerius (13' minuto). Gli azzurri di Piola, due minuti dopo, rimettevano la partita sul binario dell'incertezza, per merito di De Togni, che su punizione ingannava abilmente Bugatti, mandando il pallone direttamente in rete da tre quarti di campo.

A questo punto l'incontro poteva dirsi concluso, poichè il gioco si faceva sempre più arruffato.

Al 32', una puntata di Nesti trovava in extremis il piede di Molina, il quale deviava in calcio d'angolo. Poco dopo Pesaola indirizzava a rete un fortunoso calcio di punizione. Bugatti volava alto, ma non riusciva a trattenere la sfera. Irrompevano, spalla a spalla, Emiliani e Janda, e il mediano ferrarese deviava in calcio d'angolo il pallone, mentre Bugatti, colpito al capo, rimaneva a terra dolorante per qualche minuto.

All'inizio della ripresa erano gli azzurri colpiti ad assumere l'iniziativa del gioco, impegnando Bugatti in vari interventi. Le entrate dei difensori via via che passavano i minuti si facevano sempre più dure, senza che l'arbitro sapesse intervenire con energia. Due evidenti falli a carico uno di Guarnerius e l'altro di Alberigo, entrambi in area di rigore, non venivano rilevati.

Al 30' Corghi respingeva una punizione di Carlini, e alla mezz'ora Bugatti intercettava, proprio sulla testa di Piola, un insidioso traversone di Pesaola. Era ancora Pesaola che tre minuti dopo mandava debolmente il pallone tra le braccia del portiere ferrarese. I migliori in campo sono stati: Giulia, Nesti e Bennika per la Spal; De Togni, Molina, Renica, Piola e Pesaola per il Novara.

j. b.

Successo di Coletto nel Premio Aurora di Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Il dilettante Coletto ha preceduto di un soffio, sul traguardo di Mondovì Breo, Bisan, aggiudicandosi al G. S. Lancia il Trofeo Aurora (G. P. Città di Mondovì), dopo 140 chilometri di marcia svolti, sotto una continua pioggia, alla straordinaria media di km. 40 orari.

La gara effettuata sul percorso Torino-Mondovì è comprendente per tre volta la rapida salita di Mondovì-Piazza, è stata caratterizzata da un'andatura indiavolata e da una selezione implacabile, soprattutto nel finale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Coletto Agostino (Lancia) che percorre km. 140 in ore 3.30', alla media oraria di km. 40; 2. Risso Luigi (Ucab), ad 1 secondo; 3. Agnesi Luciano (Chiesa), a 50"; 4. Rossello Mario (Fed. Acquese); 5. Vignone Walter (Saso); 6. Messina Guido (Lancia), ad 1'20"; 7. Coli (Saso); 8. Martino (Fed. Acquese); 9. Tosetto (Lancia), a 3'10"; 10. Siri (Legnanese), a 5'; seguono staccati: Tib 161, Grosso, Berio, Canavese e Gnudi.

Trofeo Aurora (triennale) e Coppa Città di Mondovì (biennale) al G. S. Lancia di Torino per merito del vincitore.

* Il C.U.S. Torino Rugby ha battuto per 11-3 il C.U.S. Firenze, nella partita valevole per il campionato di serie B, disputata ieri al campo Locarno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE giocate			RETI		
		V.	N.	P.	F.	S.	
Juventus	11	6	5	1	0	9	3
Milan	11	6	5	1	0	13	5
Inter	9	6	4	1	1	12	4
Napoli	9	6	4	1	1	11	4
Palermo	8	6	3	2	1	9	5
Novara	7	6	3	1	2	10	8
Sampdoria	7	6	3	1	2	10	8
Spal	7	6	3	1	2	7	5
Como	6	6	3	0	3	7	7
Udinese	6	6	1	2	3	8	8
Torino	5	6	2	1	3	7	8
Fiorentina	5	6	2	1	3	8	9
Lazio	5	6	2	1	3	10	13
Pro Patria	3	6	1	1	4	8	18
Padova	3	6	1	1	4	6	15
Lucchese	3	6	1	1	4	4	12
Bologna	3	6	1	1	4	5	17
Atalanta	3	6	1	1	4	5	15
Triestina	3	6	1	1	4	5	15
Legnano	0	6	0	0	6	3	14

6ª GIORNATA	RIS.
1-2 Atalanta-Bologna	2
3-3 Fiorent.-Udinese	X
3-0 Lazio-Lucchese	1
1-2 Legnano-P. Patria	2
2-1 Milan-Sampdoria	1
1-0 Napoli-Inter	1
4-1 Palermo-Como	1
2-1 Spal-Novara	1
4-1 Torino-Padova	1
0-3 Triestina-Juventus	2
0-1 Panfulla-Brescia	2
5-2 Modena-Roma	2
2-0 Monza-Salernitana	1

ISTITUTO MINERVA
Via Maria Vittoria, 54 — Telefono 82.503

La scuola dell'Istituto Minerva è garantita!

Dalla Scuola acquisita nel campo scolastico attraverso la lunga attività svolta sempre con scrupolosità assoluta.

Dai risultati veramente soddisfacenti che gli allievi conseguono ogni anno in sede di esami sia presso la Scuola Governativa che presso quella Pareggiata; risultati reali annullamento ogni altro vantaggio la stampa e dai quali chiunque può prendere dettagliata visione dal 1926 ad oggi, presso la sede dell'Istituto.

Dalla volontà limitativa dei corsi a quelli di Scuola Media e di Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, preferendo il numero, la qualità e la specializzazione.

Dal sentito sentimento che per tutto l'anno scolastico viene compiuto con la Famiglia degli allievi mediante frequenti comunicazioni sulla diligenza e sul profitto onde evitare spiacevoli sorprese finali quando ogni provvedimento risulterebbe ormai inadeguativo.

Dallo svolgimento per i corsi diurni, dell'orario divisa e civile con lezioni al mattino e al pomeriggio, che evita gli inconvenienti dell'orario unico e permette di disporre giornalmente di un maggior numero di ore di lezioni.

Dal due turni di lezioni, l'uno pertanto e l'altro serale, per gli studenti lavoratori, i quali possono scegliere il tempo loro più conveniente, con possibilità durante l'anno scolastico di passare, per motivi di lavoro, dall'uno all'altro turno per mantenendo continuità ed omogeneità d'insegnamento.

Dal Corpo insegnante accuratamente scelto e costituito nella quasi totalità da Professori che da anni svolgono nell'Istituto la loro valida opera.

Dall'abbondanza di personale di segreteria e di Direzione attinchè ogni servizio sia sempre e scrupolosamente svolto.

Dall'assistenza più scrupolosa agli allievi anche durante gli esami e nel periodo estivo per la preparazione eventuale agli esami suddetti.

Dalla sicurezza ormai tradizionale dello svolgimento completo del programma e di un buon ripasso prima degli esami, grazie alla larghezza con cui l'Istituto concede tutte le lezioni all'uopo occorrenti anche supplementari all'orario normale e quindi non hanno scuse possibili di rimanere a quanti hanno voluto di frequentare anzi di stimo.

Dalla proclamazione iniziale della retta mensile globale senza alcun pretesto di aggravio sorpresa per numerosi e soddisfazioni durante l'anno scolastico.

Dalla concessione di borse di studio gratuite e semi-gratuite affinchè lo studio sia accessibile a tutti i meritevoli, anche se indigenti.

Dalla determinazione della retta stessa nella misura minima compatibile con le necessità di una organizzazione scolastica seria e completa.

Dal funzionamento dei corsi ad orario completo e regolare fin dal primo giorno di scuola, evitando così la perdita di tempo prezioso, specie nei corsi di preparazione agli esami.

Dalla scrupolosità con la quale vengono accolte le iscrizioni alle varie classi, rifiutando di iscrivere gli allievi che a giudizio della Direzione dell'Istituto, intendono intraprendere corsi inadeguati alle loro effettive possibilità di studio.

Dal consiglio a chiunque intenda iscriversi all'Istituto Minerva di richiedere prima dettagliate informazioni alla Autorità Scolastiche ed a coloro che per esperienza diretta conoscono l'Istituto e possono confermare la serietà ed il carattere e completo adempimento di tutti i punti sopra enunciati.

Si... sì, è vero!!
DALLA DITTA IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre, n. 8
potete acquistare un
IMPERMEABILE DOPPIO TESSUTO MAKO' da L. 6.900 » » 7.900 » » 8.900 » » 10.900
MERAVIGLIOSI ABITI LANA PER UOMO da L. 6.000 » » 9.500
SOPRABITI - PALTO' pura lana L. 14.900
CALZONI flanella lana » 2.000
NEL VOSTRO INTERESSE RICORDATE:
VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre, n. 8

CUCINE ECONOMICHE - MACCHINE CUCIRE
CUCINE FORNELLI GAS
LUNGHE RATEAZIONI
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
scritto - Telefono 86-771

SORDITÀ?
Dopo lo strepitoso successo riportato durante la prima presentazione del meraviglioso apparecchio acustico
"CORDLESS A-200„
senza cordo ricevente e con ricevitore incorporato, costruito specialmente per le Signore che lo possono agevolmente dissimulare fra i capelli, si avverte le persone interessate che non potranno prendere visione durante le prime dimostrazioni della nuova settimana che la stessa — senza impegno d'acquisto — continuano presso le Sedi e Filiali di:
MILANO: via Pantano 1, telef. 793.539 - 792.296.
TORINO: via Gobetti 8, telef. 44.773.
GENOVA: via G. D'Annunzio, 2/89, telef. 51.883.
PADOVA: via Roma 1, telef. 33.656.
NAPOLI: piazza Carità, 32.
ROMA: via S. Niccolò Da Tolentino 13, tel. [illegible].
FIRENZE: Calimala 2, telef. 8-2.701.
CAGLIARI: F.lli Gasperini, Corso V. Emanuele, 18.
Pagamenti anche a rate.
Acousticon
NEW YORK - LONDON - MILANO
MILANO - VIA DELLA CASTIGLIONE, 1 - TELEF. 792.295

C. A. I. U. S. riduce i prezzi!
ELEGANTE IMPERMEABILE PURO MAKO' DOPPIO TESSUTO
Prezzo reale L. 25.000 per sole L. 13.000
PREZZO INCREDIBILE MA E' LA VERITA'
C. A. I. U. S. Via Bertholet, 8 - TORINO (vicino P. Nuova) Tel. 62-010

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI
MATTA - VIA GIOLITTI 11
Telefono 46-837 — TORINO

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione grande Casa Italiana Mobile inusuale - 20 anni garanzia
VENDITA ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA
L. 45.000
CHIARABELLI - c. G. CESARE 46
NON INDUGIATE!! APPROFITTATENE

Dr. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 88-719
Ore 9-12 e 15-19 - Salotti separati

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura di[illegible] sessuali
Corso Re Umberto 35 - Ore 9-12, 15-19

DOTT. CASALENGO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 - Casa moderna
Ore 9,30-11,30 e 18-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Pisa 17 - Dalle 15 [illegible] 21-23

la caramella
PRATELLA
alla clorofilla

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 244
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Alessandro e Draga di Serbia

Regina di Serbia

VII. — Vedova del barone Mihailo Maschin, la bella Draga Lunievicua, figlia di un mugnaio, è dama d'onore della regina madre Nathalia di Serbia che, dopo l'abdicazione del suo sposo il re Milan Obrenovitch, vive a Biarritz. Il giovane re di Serbia Alessandro I, venuto a passare qualche giorno a Biarritz nella villa di sua madre, giunge, una notte, i favori di Draga. All'indomani, pieno di felicità, vuole riaverla sulla spiaggia. Nuotando verso di lei viene gettato da un'onda contro una roccia. Soccorso e trasportato ferito nella villa, la regina Nathalia ha l'amara sorpresa di sentirlo mormorare nel delirio «Draga! Mia Draga cara!...».

La regina Nathalia lascia il capezzale di suo figlio soltanto quando ha la certezza che egli è salvo. Nella biblioteca di villa Maschino incontra Draga Maschin. «Quando ve ne andate?» le domanda bruscamente. «Questa sera — risponde la baronessa sorridendo —. Quando voi sentirete ancora parlare di me, signora, sarò regina anch'io!...». E la regina Nathalia, mordendosi le labbra, si accorge di aver commesso un errore irrimediabile: scacciare Draga vuol dire permettere di andare a vivere liberamente a Belgrado dove potrà condurre a termine, quando Alessandro vi farà ritorno, la conquista di questo debole re.

E' ciò che effettivamente accade. Qualche giorno dopo, terminate le sue vacanze, Alessandro I torna a Belgrado. La sua prima preoccupazione è di chiedere se la baronessa Maschin è in Serbia. Sì, ella è tornata ad abitare nella vecchia casa sul Danubio. La stessa sera, Alessandro è da lei. E i due amanti riprendono il loro romanzo d'amore interrotto a Biarritz.

Passarono alcuni mesi. Draga ha saputo inspirare ad Alessandro un profondo sentimento. Egli è completamente soggiogato, non ha più altra volontà che quella di Draga. Ma quando l'amante ha la pretesa di essere sposata, Alessandro esita per un momento. Fare salire sul trono, vacillante allora, di Serbia, la figlia di un mugnaio, sarebbe dare alla nazione una pillola un po' forte da ingoiare. Alessandro non può dimenticare che la dinastia rivale, quella dei Karageorgevitch, i cui sostenitori sono numerosi, attende con impazienza, in esilio, che gli Obrenovitch, per gravi errori, perdano la fiducia dei loro sudditi. Sposare Draga vorrebbe dire, senza dubbio, rendersi dannosamente impopolare. Alessandro riuscirà quindi per qualche tempo a resistere all'imperioso desiderio della sua amante di essere sposata. Ma, un giorno, Draga confessa ad Alessandro di essere incinta. «Un erede! Sto per avere un erede! — pensa Alessandro, pieno di felicità —. Il mio popolo non potrà non amare Draga quando saprà che ella assicura l'avvenire della dinastia!». E, prendendo teneramente Draga nelle sue braccia, le dice: «Tu sarai regina!».

Alessandro lancia subito un manifesto per annunciare alla nazione serba che egli ha l'intenzione di sposarsi e che ha scelto, per dividere il trono con lui, non già, come vuole l'usanza, una principessa straniera, ma una semplice donna serba che ama e dalla quale è amato. E, malgrado le rimostranze di sua madre, malgrado le sconginrazioni dell'aristocrazia e la sordida riprovazione del popolo, il 23 luglio 1900 egli sposa Draga. La piccola Lunievicua, la vedova Maschin, è, finalmente, come un giorno aveva sognato, regina di Serbia.

Segue: **Amara sorpresa**

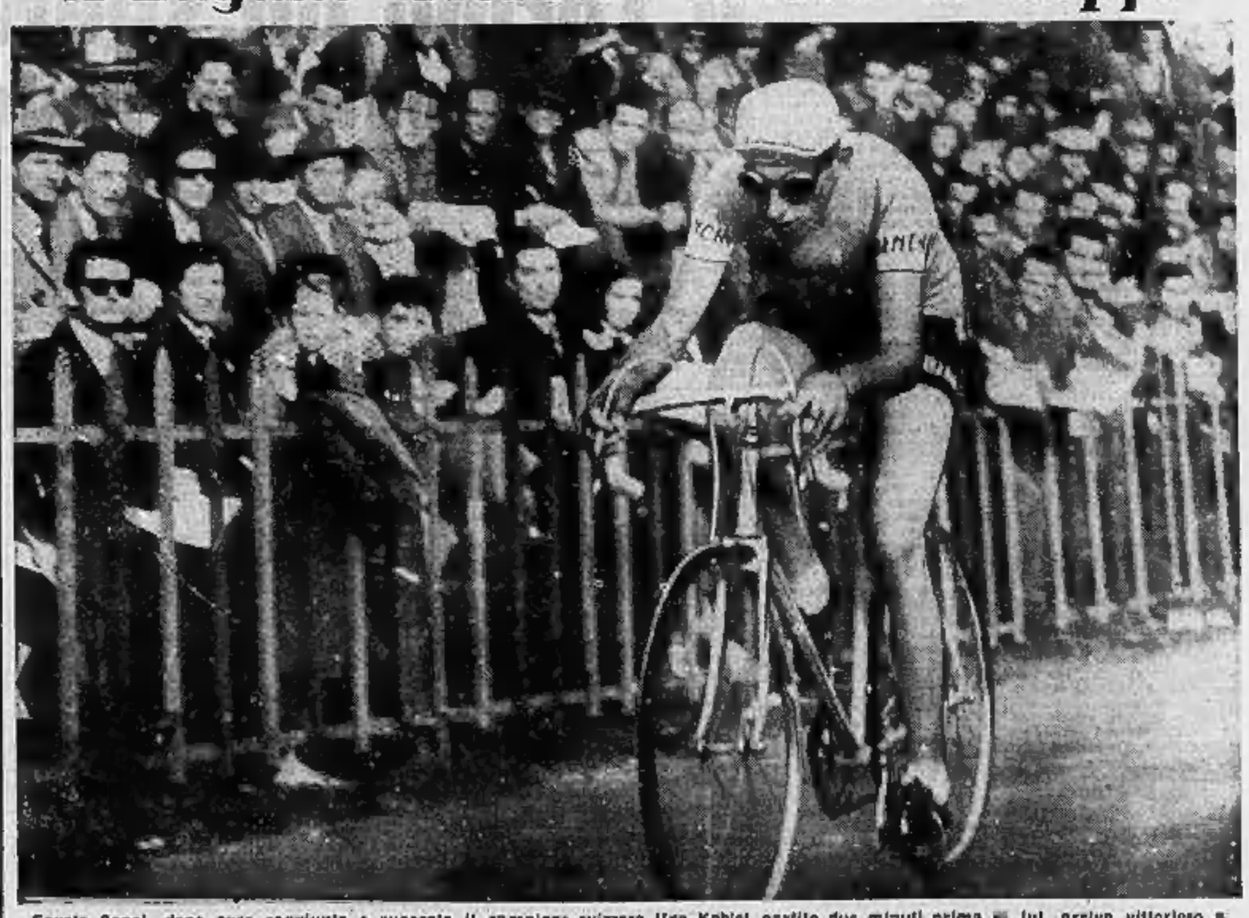
Il discorso dell'on. De Gasperi a Cuneo

Sotto una pioggia insistente la folla ha ascoltato ieri a Cuneo, in piazza Galimberti, il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio. *(Foto Moisio)*

Primo Casola

Capola vince la Coppa Bernocchi battendo in volata sul traguardo di Legnano Martini (a sinistra) e Bobet.

A Lugano trionfale arrivo di Coppi



Fausto Coppi, dopo aver raggiunto e superato il campione svizzero Ugo Koblet partito due minuti prima di lui, arriva vittorioso a Lugano: sarà il primo successo dopo due anni di attesa. (Telefoto da Lugano a «Stampa Sera»)

Ancora un successo bianconero

La Juventus, nel corso di una dura e combattuta partita, è riuscita a vincere nettamente anche sul terreno dei rosso-alabardati triestini. Ecco nella foto Muccinelli che batte il portiere Nuciari. (Foto Moisio)

Il Napoli batte l'Inter

Il portiere nerazzurro Puccioni interviene su Formentin durante l'incontro che ha registrato la prima sconfitta dell'Inter ad opera del Napoli. (Telefoto)